

BOLLETTINO DI INFORMAZIONE

LUGLIO 2022 – Anno XX Numero 3

Periodico trimestrale edito dalla Sezione Territoriale di Cremona dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti ONLUS-APS

Editore Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti Sezione Territoriale di Cremona

Comitato di redazione: Giuseppe Capelli, Annamaria Tozzi, Flavia Tozzi.

Redazione: Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti

Via Palestro, 32 - 26100 Cremona

Tel 0372 23553 Fax 0372 942090

E-mail: uiccr@uici.it Sito internet: www.uiccremona.it

L'UNIONE ITALIANA CIECHI SEZ. TERRITORIALE DI CREMONA è tra i destinatari del 5 per mille sulla imposta dei redditi.

Per te non comporta nessun onere di spesa, per noi un grosso aiuto!

“Il tuo 5 per mille all'U.I.C.I. di Cremona” indica nella scheda allegata ai modelli di denuncia il Codice Fiscale: 80006560199

In questo numero:

[Nota della Presidente. Pag. 2](#)

[Editoriale. Di Giuseppe Capelli. Pag. 3](#)

[La normalità ritrovata nei volti del volontariato. Le 25 associazioni del terzo settore grandi protagoniste al debutto dei Giovedì d'Estate. Di Nicola Arrigoni. Da “La Provincia di Cremona” del 01/07/2022 Pag. 3](#)

[Scuola Stradivari Che festa, naturalmente insieme. Nel parco dell'istituto protagonisti i cittadini e le associazioni di volontariato per un pomeriggio di solidarietà. Da “La Provincia di Cremona” del 29/05/2022 Pag. 4](#)

[Dal radiotaxi solo un no senza alternative. Da “La Provincia di Cremona” del 12/06/2022 Pag. 4](#)

[Scuola inclusiva e creativa: libri di emozioni. Di Nicola Arrigoni. Da “La Provincia di Cremona” del 16/05/2022 Pag. 5](#)

[Unione Ciechi e Liberi e Forti ancora insieme nelle scuole. Di Flavia Tozzi. Pag. 6](#)

[In viaggio con Alice. Di Mara Parmigiani. Pag. 7](#)

[Firenze, viaggio nella scuola per cani guida: “Il nostro metodo? Gentile e senza punizioni”. Di Beppe Facchini. Da “Fanpage” del 10/05/2022 Pag. 8](#)

[Le sfide di Frida Bollani Magoni «La bella musica? Basta studiare». Di Caterina Ruggi d'Aragona. Da “Corriere Fiorentino” del 05/07/2022 Pag. 9](#)

[Milano, sul trasloco della scuola di via del Vivaio udienza il 2 dicembre. Da “SuperAibile Inail” del 18/07/2022 Pag. 11](#)

[Era meglio quando andava peggio 58. Di Giuseppe Capelli Pag. 12](#)

[Solidarietà. Con il Lions occhi per chi non vede. Di Massimo Schettino. Da “La Provincia di Cremona” del 23/06/2022 Pag. 13](#)

[I diritti delle donne e delle ragazze con disabilità: una Dichiarazione dell'EDF. Di Simona Lancioni. Da “Superando” del 19/07/2022 Pag. 14](#)

[Digitale, in Italia il 97% dei siti internet non è navigabile da persone con disabilità. Da “Yahoo Finanza” del 05/07/2022 Pag. 16](#)

[L'audio-descrittore: identikit di un professionista. Di Laura Giordani. Da “Superando” del 20/07/2022 Pag. 17](#)

[Audiolibri e Dintorni. Di Giuseppe Capelli Pag. 18](#)

[Non vedenti. Quel buio vinto dalla passione per il calcio. Di Riccardo Maruti. Da “La Provincia di Cremona” del 24/06/2022 Pag. 19](#)

[Musei e accessibilità. Il progetto inclusivo degli Uffizi. Di Annalisa Trasatti. Da “Artribune” del 18/07/2022 Pag. 20](#)

[Quando l'esplorazione tattile di un'opera d'arte illumina la mente. Da "Superando" del 12/07/2022 Pag. 21](#)

[I Progressi della Scienza Pag. 22](#)

[La tastiera per dislessici inventata da un 16enne. Da "Wired" del 04/07/2022 Pag. 22](#)

[I non vedenti potranno muoversi tra gli ostacoli con l'intelligenza artificiale. Da "b2eyes" del 13/07/2022 Pag. 23](#)

[Retina artificiale liquida: efficace anche per la retinite pigmentosa avanzata. Da "Tecno Medicina del 13/07/2022 Pag. 23](#)

[Retinite pigmentosa legata al cromosoma X: speranze dalla terapia genica. Di Enrico Orzes. Da "Osservatorio Malattie Rare" del 13/07/2022 Pag. 24](#)

[Degenerazione maculare, la svolta: a Cona il telescopio "salva" vista. Di Matteo Langone. Da "Il Resto del Carlino" del 13/07/2022 Pag. 25](#)

[Notizie Utili: Pag. 26](#)

[Carta Europea della Disabilità Pag. 26](#)

[15° Trofeo La Barca Del Sorriso – Domenica 4 Settembre a Cremona. Pag. 27](#)

[Comunicato I.Ri.Fo.R. n. 16 – Soggiorno "Sole di Settembre", presso Olympic Beach Hotel "Le Torri" di Tirrenia – Dal 04 settembre al 18 settembre 2022 Pag. 28](#)

[Gita a Trieste e Istria Slovena 30 settembre 1-2-3 ottobre 2022. Pag. 29](#)

[Attivazione Offerte Fisso e Mobile per ciechi civili - Delibera n. 290/21/Cons Pag. 31](#)

[Comunicato Scherma per non vedenti. Pag. 31](#)

[Promozione Romano Computer riservata ai soci Uici. Pag. 31](#)

[Prosegue a Cremona il servizio di spesa Esselunga a domicilio. Pag. 32](#)

[Consegna farmaci a domicilio dal 23 marzo '20 – Cri Lombardia e Federfarma Lombardia. Pag. 32](#)

[Proposta di laboratorio musicale per bambini. Pag. 32](#)

[Baseball per non vedenti a Crema. Pag.](#)

[Corsi di Danza e altro! Pag. 33](#)

[Strumenti tecnologicamente avanzati. Pag. 33](#)

[Materiale Tiflodidattico disponibile presso la nostra sede. Pag. 33](#)

[Tessere trasporti. Pag. 34](#)

[Carta blu delle Ferrovie dello Stato. Pag. 34](#)

[Come pagare la quota associativa. Pag. 34](#)

[A tutti i Braillisti! Pag. 35](#)

[Il Mercatino delle Pulci. Pag. 35](#)

[Strumenti disponibili in comodato d'uso gratuito. Pag. 35](#)

[Convenzioni: Pag. 36](#)

[Patronato Anmil e Uici. Pag. 36](#)

[Convenzione Uici-Caf Anmil. Pag. 36](#)

[Sportello Informativo a Crema. Pag. 36](#)

[Servizi di Accompagnamento. Pag. 37](#)

[Accordo tra Uici e Avis Comunale di Cremona. Pag. 37](#)

[Erogazioni Liberali a favore di Onlus. Pag. 37](#)

[Lasciti Testamentari a favore dell'Uici. Pag. 38](#)

[Un aiuto che non ti costa nulla. Pag. 38](#)

[Acquista un cubo pieno di dolcezza ed aiuterai le campagne di prevenzione e di riabilitazione visive. Pag. 38](#)

Nota della Presidente Di Flavia Tozzi

Desidero precisare che i contenuti degli articoli presenti in questa pubblicazione sono espressione personale degli autori e non rispecchiano necessariamente il pensiero dell'Unione Italiana dei

Ciechi e degli Ipovedenti di Cremona, che pertanto non si assume alcuna responsabilità rispetto ad eventuali dissensi.

Editoriale

Di Giuseppe Capelli

Cari Soci,

è luglio e i più fortunati di noi sono alle prese con i preparativi per le vacanze.

Purtroppo l'autunno non si prospetta molto positivo con la pandemia Covid ancora in circolo, la guerra in Ucraina e l'inflazione galoppante.

Problemi che vanno ad assommarsi alla realtà già piuttosto critica degli anni precedenti.

Tra le cose positive di quest'anno c'è da segnalare l'aumento della pensione di invalidità ai ciechi totali con reddito inferiore agli 8543 euro e sembra che anche per il prossimo anno scolastico Regione Lombardia assicuri il sostegno agli studenti con disabilità visiva.

Purtroppo la nostra impiegata Floriana ha dato le dimissioni e lascerà il lavoro di segretaria in sezione.

Ne siamo molto dispiaciuti, le facciamo gli auguri per il futuro e conserveremo un ottimo ricordo della sua professionalità, della sua dedizione e della carica umana che ha sempre saputo mettere nei rapporti con i soci.

La normalità ritrovata nei volti del volontariato

Le 25 associazioni del terzo settore grandi protagoniste al debutto dei Giovedì d'Estate

Di Nicola Arrigoni

Da "La Provincia di Cremona" del 01.07.2022

Cremona. È la Cremona che si occupa di chi ha più bisogno, che sa donarsi e donare il suo tempo, che da sempre conta su un cuore capace di battere forte: eccolo, il volontariato che si spende per gli altri. I Giovedì d'Estate, con il terzo settore protagonista, sono partiti nel miglior modo possibile: mostrando negli stand dislocati lungo tutto il perimetro della rassegna, organizzata da Botteghe del Centro e Confcommercio, il volto più bello della città: luminosa e sorridente, accogliente e pronta a rispecchiarsi nei volti dei tanti volontari che hanno animato gli spazi di altrettante associazioni. Inutile dire che l'occasione offerta dai Giovedì d'Estate a quel mondo spesso nascosto eppure così prezioso nel suo saper fare rete, è stata quanto mai importante. Perché ha mostrato volti, storie e specificità di chi, negli ultimi due anni, seppure limitato dalle disposizioni anti Covid, ha dato il meglio di sé in prima linea, sul fronte della pandemia. Un bel modo per rincontrarsi, per far sì che volontari e cittadini si abbracciassero di nuovo, e di nuovo si guardassero negli occhi. Marco Stanga di Confcommercio e Chicca Galli delle Botteghe del Centro non nascondono la loro soddisfazione: «È bello vedere la città animarsi e ritrovare il piacere di stare insieme in una sera d'estate. È un bel segnale di ripresa, che fa sperare e ci riporta un po' di normalità».

L'assessore Barbara Manfredini sottolinea come «la città sia relazione, occasione di incontrare, per fare shopping ma anche per ritrovare le realtà del terzo settore che sono una parte importante del nostro tessuto». E a interpretare il piacere di ritornare alla normalità sono i volontari delle 25 associazioni presenti. Lo è Giorgio Reali di CSV Lombardia: «Ci fa piacere che i Giovedì d'Estate abbiano deciso di ripartire dal volontariato, un segno di rinascita» afferma. Lo stesso concetto con parole diverse ma con un comune senso di solidarietà ritrovata, sottolineano gli operatori del terzo settore, da Roberto Balzarini, vicepresidente di Siamo Noi, a Flavia Tozzi dell'Unione italiana Ciechi Ipovedenti. Insieme, sottolineano con forza il piacere di essere in piazza Stradivari: «Ci siamo ancora!».

Intorno, ai giovani della Croce Rossa Italiana brillano gli occhi e hanno una verve contagiosa i clown di Dal naso al cuore. Mentre Simone Pegorini, di Accendi il buio, commenta: «Sembra strano tornare allo scoperto, incontrare le persone in un contesto pubblico e aperto. Per realtà come la

nostra, poterci far vedere e ricordare che ci siamo è importante. Non bisogna abbassare la guardia, soprattutto dopo i due anni di pandemia che ci hanno distanziati un po' tutti».

Giulia Gasparini, Gianna Galetti e Karina Parisi sono volontarie di Occhi azzurri onlus e fanno da corona a Filippo Ruvoli col piccolo Orlando: spiegano l'avvio del prossimo centro estivo e il sogno che sta prendendo forma del centro CR2 Sinapsi. Con loro, tanti cremonesi che ieri sera hanno accolto l'invito dei Giovedì d'estate, attratti dalle realtà di volontariato, dai negozi aperti ormai alla vigilia dei saldi, dalle acrobazie sugli skateboard dell'Uisp, piuttosto che dai banchetti lungo corso Garibaldi o dagli stand in largo «Bocconcino». Il debutto ha avuto qualcosa di speciale, il caldo — mitigato ogni tanto da un po' di arietta — quasi non si sentiva, tanta era la voglia di esserci, di far festa, di riconquistare gli spazi urbani e i riti festivi e festosi che prima del Covid si rischiava di dare per scontato. E che oggi, anche per questo, appaiono tanto più preziosi perché riconquistati. Nella loro normalità.

Scuola Stradivari Che festa, naturalmente insieme

Nel parco dell'istituto protagonisti i cittadini e le associazioni di volontariato per un pomeriggio di solidarietà

Da “La Provincia di Cremona” del 29/05/2022

Cremona. «Naturalmente... festa! Ambiente, Inclusione, Partecipazione» è il titolo della manifestazione che si è tenuta ieri nel parco della scuola Stradivari. L'appuntamento, nato all'interno del progetto «Intrecci Urbani» e del Laboratorio territoriale del Volontariato, era rivolto prevalentemente ai bambini e alle famiglie e ha garantito un programma particolarmente ricco, costruito grazie al contributo delle oltre 20 realtà territoriali che hanno sostenuto l'iniziativa. Protagoniste le associazioni Anffas Cremona, La città dell'uomo, Città Rurale, Di.Di.A.Psi, Orizzonti Latini, Acat, Circolo Vedo Verde Legambiente, Rete Donne Lab APS, Gruppo Scout Cremona 3, Futura, UICI, Banca del tempo La danza delle ore.

Dal radiotaxi solo un no senza alternative

Rubrica Spazio Aperto – Lettere al direttore – Il caso

Da “La Provincia di Cremona” del 12/06/2022

Egregio direttore, in qualità di presidente dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti Onlus Aps, Associazione che esiste fin dal 1920 e che esercita le funzioni di rappresentanza e di tutela degli interessi morali e materiali dei ciechi e degli ipovedenti ad essa riconosciute con D.L.C.P.S. 26 Settembre 1947 n° 1047 e confermate con D.P.R. 23 Dicembre 1978, non posso mancare di portare alla vs conoscenza quanto accaduto ad una nostra socia non vedente l'ultimo sabato di maggio. La nostra socia, Simona Zapponi, sabato 28 maggio, accompagnata dal taxi, si è recata presso un centro estetico in corso Garibaldi al 41 dove aveva appuntamento per le 15,10. Terminato il trattamento, alle 16,10 ha contattato telefonicamente Radiotaxi al n. 0372 807808 chiedendo di poter essere riaccompagnata al suo domicilio. Purtroppo però, con molta sorpresa, la signora Zapponi si è sentita rispondere che non sarebbe stato possibile erogarle il servizio a causa del divieto ad accedere al corso Garibaldi in quanto occupato da una manifestazione. La nostra socia a quel punto ha insistito facendo presente che circa un'ora prima era stata accompagnata regolarmente e che dunque le era stato possibile accedere nonostante la manifestazione in corso. Ma non c'è stata nessuna comprensione. La signora Zapponi speranzosa in un aiuto ha immediatamente contattato il responsabile del servizio radiotaxi, il signor Matteo Zambelli, che però rispondeva da fuori città e che le comunicava di non poter esserle utile per risolvere il suo problema. A quel punto, alle 16,30, non trovando altre soluzioni, ha contattato nuovamente il Radiotaxi ma questa volta le veniva riferito che già un tassista aveva cercato di recarsi sul posto da via Goito ma che non aveva potuto transitare fino al corso Garibaldi consigliando all'interessata di chiamare la Polizia Locale. La signora Zapponi presa dallo sconforto e facendosi aiutare dalla gentilissima estetista Laura Pieretti,

si è rivolta alla Polizia Locale e grazie alla cortese disponibilità dell'Agente Franco Sforza ha trovato un aiuto concreto (un passaggio fino a casa). Mi chiedo come sia stato possibile, da parte di radiotaxi, ignorare la richiesta di un servizio o comunque non cercare di trovare almeno una soluzione per venire in aiuto di una persona affetta da disabilità visiva in una circostanza di difficoltà e comunque impossibilitata a raggiungere il proprio domicilio in autonomia. Mi rammarica aver dovuto segnalare questo spiacevole episodio, ma la nostra associata si è rivolta a noi per essere tutelata e mi auguro che questa lettera faccia riflettere le parti coinvolte affinché certe situazioni incresciose non abbiano a ripetersi. Con l'occasione desidero segnalare altresì come molto spesso ci viene riferito della mancata applicazione, da parte di diversi tassisti, dell'agevolazione approvata dalla Giunta Comunale di Cremona nella seduta del 22 Luglio 2020 e in vigore dal 1° Ottobre 2020 che prevede uno sconto del 20%, sulla tariffa ordinaria, per i titolari della tessera Regionale dei Trasporti 1^ fascia IVOL «Io viaggio ovunque in Lombardia». Tale agevolazione dovrebbe essere applicata previa presentazione da parte del beneficiario dell'anzidetta tessera Regionale dei Trasporti ed un documento di riconoscimento ma tutto ciò da parte di molti tassisti viene disatteso non consentendo così al passeggero di far valere un proprio diritto. Flavia Tozzi, Presidente UICI Cremona

Scuola inclusiva e creativa: libri di emozioni
Di Nicola Arrigoni
Da “La Provincia di Cremona” del 16/05/2022

Gli studenti dell'Anguissola hanno realizzato volumi tattili e pop up ispirati alle fiabe di Rodari e Lodi.

Realizzati con passione, sono stati donati alle associazioni che si occupano di infanzia e disabilità

Cremona - Sono libri sensoriali, pop up, ispirati alle storie di Gianni Rodari e Mario Lodi, oppure costruiti su racconti originali degli studenti delle classi terza B Lsu e quinta A Lsu del liceo Anguissola.

Rappresentano l'esito di un percorso progettuale che ha portato i ragazzi a immaginare di costruire libri tattili per bimbi con handicap psicofisici, colorati, morbidi, dai più strani formati, sempre e comunque capaci di costruire inclusione, e ora sono esposti nell'atrio della succursale in una mostra che non per caso si intitola «La fabbrica dei sensi».

Sabato la conclusione del progetto per le competenze trasversali e l'orientamento è stata offerta alle associazioni che a vario titolo si occupano di infanzia e disabilità: Abio, Accendi il buio, Bi.Genitori, Dal Naso al cuore, Futura, Giorgio Conti, Il girasole, Occhi azzurri onlus, Unicef, U.I.C.I., Politiche educative del Comune.

A coordinare gli studenti nel percorso di progettazione e rielaborazione dei testi di Rodari e Lodi o di racconti autoprodotti sono stati i professori Riccardo Braga, Maria Luisa Ghizzoni e Claudia Telò. Nel raccontare come hanno preso corpo i libri tattili c'è chi ha fatto riferimento all'infanzia, come Sofia Poli che ha sintetizzato Cipì di Lodi e lo ha trasformato in un libro di panno lenci, imparando a cucire, industriandosi nel cercare materiali e inventandosi forme.

Federico Venturini si è inventato il diario di un esploratore dei primi del Novecento: «Ho immaginato che lo volesse dedicare alla figlia cieca — racconta lo studente dell'Anguissola — e così mi sono messo a imparare il Braille per trascrivere il racconto per non vedenti. E ho pure imparato a ricamare».

E mentre parla lo studente mostra il suo libro sensibile, con le pagine ingiallite dal tempo. Flavia Tozzi, presidente dell'Uici, ha promosso «Il diario dell'esploratore», dando concretezza e funzionalità a un percorso creativo che ha messo alla prova gli studenti dell'Anguissola nel loro ruolo di futuri educatori.

A questa prospettiva hanno fatto riferimento Simone Pegorini di Accendi il buio e Sabrina Buonaventura in rappresentanza di Bi.Genitori, presente anche il rappresentante dell'Ufficio

Scolastico Territoriale di Cremona, Riccardo Trioni.

I libri prodotti dagli studenti dell'Anguissola sono stati poi donati alle diverse associazioni: un modo per offrire un servizio, per dimostrare come quanto si fa a scuola possa concretamente avere una ricaduta su ciò che è fuori dalle aule e la possa avere in tempi rapidi e non solo nell'investimento che la società e il mondo della scuola fa sui futuri cittadini.

I racconti dei ragazzi, fra timori di non portare a termine il lavoro, ricordi dell'infanzia e volontà di essere utili, hanno confermato quanto la generazione di studenti attuali possa e sappia dare di sé, come sappia mettersi in gioco e costruire relazioni. «La fabbrica dei sensi» ha dimostrato che dalle aule scolastiche può prendere vita un vero e proprio neoumanesimo. In cui sapere e saper fare si intrecciano e si completano.

Unione Ciechi e Liberi e Forti ancora insieme nelle scuole.

Di Flavia Tozzi

È proseguita anche durante i mesi di Marzo, Aprile e Maggio l'attività di incontri nelle scuole per sensibilizzare i ragazzi riguardo al mondo della disabilità visiva portata avanti dalla Liberi e Forti in collaborazione con l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti di Cremona nell'ambito del progetto "Oltre la Scuola".

Si è partiti dalla scuola Manziana di Crema, dove abbiamo incontrato più di cento bambini a partire dalla primaria fino alle medie.

Questa volta abbiamo dovuto rinunciare alla presenza della nostra Mara, che, fortunatamente, dal mese di Marzo, ha iniziato il suo percorso lavorativo, ma ha potuto comunque presentarsi ai bambini attraverso un video appositamente registrato.

Con la preziosa collaborazione di Chiara Gusmaroli e la partecipazione nell'ultimo incontro anche della Presidente della Liberi e Forti Maura Barbisotti, durante gli incontri sono stati trattati alcuni temi inerenti la disabilità visiva, cercando di far comprendere agli attenti spettatori che con essa si può imparare a convivere e ci si può ingegnare a risolvere tutti quei problemi e intoppi che essa presenta quotidianamente a chi non può più affidarsi ai propri occhi per compiere quelle azioni della vita quotidiana che tutte le altre persone danno per scontate.

Sono stati quindi illustrati i vari modi e gli strumenti che ci consentono di superare molti ostacoli e molte barriere, spiegando ad esempio brevemente le tecniche di utilizzo del bastone bianco o del cane guida, attraverso anche dei brevi filmati realizzati per far conoscere le fasi dell'addestramento di un cane e informare sul corretto comportamento da tenere quando si incontra un cane guida mentre sta accompagnando un cieco, per evitare che possano accadere incidenti dovuti alla distrazione dell'animale.

Come sempre, i bimbi ci hanno assalite con le loro domande, manifestando grande curiosità ed interesse su svariati temi e, benché abbiamo potuto constatare che alcuni molto osservatori ed attenti fossero già a conoscenza di alcuni segnali utili per chi ha un deficit visivo, ci siamo soffermati ad illustrare le tecniche di mobilità e autonomia, la necessità di avere indicatori tattili a terra o annunci vocali sui mezzi di trasporto, nonché indicazioni a caratteri ingranditi e a contrasto elevato per persone ipovedenti o messaggi scritti con l'alfabeto Braille.

A proposito di quest'ultimo, molti bambini ci hanno stupito perché avevano notato le scritte in rilievo sulle scatole dei medicinali o sui pulsanti degli ascensori.

Nei miei interventi, che ho sempre tentato di rendere leggeri e il meno noiosi possibile, coinvolgendo i piccoli direttamente, stimolandoli a porre domande e a partecipare attivamente alla conversazione, ho cercato di far comprendere che, benché il senso della vista sia purtroppo preponderante su tutti gli altri, nel caso esso venga a mancare, il nostro cervello mette in atto delle strategie per poter supplire a tale mancanza, facendo emergere le potenzialità degli altri sensi, che la vista con la sua assordante prepotenza tende a surclassare e spiegando quindi che con costanza e coraggio si possono trovare dei trucchi e degli accorgimenti che consentono di tornare a vivere una vita il più possibile normale.

Gli incontri della fase teorica si concludevano sempre con una prova pratica dell'apprendimento dell'utilizzo del sistema di lettura e scrittura Braille, momento che suscitava nei ragazzi sempre grande curiosità ed entusiasmo.

Finivano sempre per appassionarsi talmente nel maneggiare tavoletta e punteruolo, che alla fine il tempo volava e al termine della lezione erano spesso riluttanti a smettere e restituirceli.

Conservo ancora gelosamente alcuni dei messaggi punteggiati da loro, con dei pensieri gentili e divertenti, a volte addirittura commoventi, che manifestavano spesso tanto affetto e solidarietà.

Alle lezioni teoriche, poi, sono seguite quelle pratiche, alle quali purtroppo io non ho potuto partecipare, ma che, grazie alla pazienza e alla bravura degli insegnanti di danza della Liberi e Forti Valentina Abbondio e Andrea Stabilini, hanno saputo coinvolgere e sollecitare l'attenzione dei ragazzi.

Sotto la loro guida, infatti, gli alunni, cui venivano fatte indossare bende nere sugli occhi per impedire loro di vedere l'ambiente circostante, hanno potuto sperimentare il movimento al buio, provando a camminare e danzare tenendo la mano del compagno e a riconoscere al tatto e all'olfatto oggetti e alimenti.

Davvero una meravigliosa esperienza anche questa volta!

Dopo la scuola Manziana, gli incontri si sono dipanati in altre scuole, tra cui una scuola media superiore, il liceo musicale Stradivari di Cremona, altre classi primarie e medie a Castelnuovo a Crema e infine ad Agnadello.

Ci auguriamo di riprendere presto le attività previste dal progetto "Oltre la Scuola", perché pare che il successo riscontrato tra gli alunni e gli insegnanti abbia generato molto interesse e pare vi siano già molte richieste di nostri interventi.

E dulcis in fundo, permettetemi una divagazione un po' più leggera e simpatica.

La sera del 25 Giugno, presso il teatro san Domenico di Crema, si è tenuto uno speciale spettacolo di danza, il saggio di fine anno della Liberi e Forti, cui hanno ovviamente preso parte anche i nostri due ballerini Mara ed Alessandro.

Incentrato sul viaggio di Alice nel Paese delle Meraviglie, lo spettacolo è stato un chiaro esempio di danza inclusiva e una bella occasione per dare una dimostrazione della bravura e del livello di abilità raggiunto dai nostri due danzatori.

Peccato che io non abbia potuto goderne a pieno, ma chi me lo ha raccontato, ha saputo trasmettermi tante belle emozioni e sensazioni, che mi sono riuscite perfino a commuovere.

In viaggio con Alice Di Mara Parmigiani

Il 25 giugno 2022 presso il teatro San Domenico di Crema si è tenuto il saggio conclusivo "In viaggio con Alice", realizzato dagli insegnanti e dagli allievi dei corsi di danza della A.S.D. Liberi e Forti di Castelleone, in collaborazione con l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti di Cremona e Anffas Onlus Crema. Con me, erano presenti: Ale e Vinci (Alessandro e Vincenzo), ballerini del progetto inclusivo "Oltre la danza".

Abbiamo ballato insieme ai nostri insegnanti: Valentina Abbondio, Claudia Festari e Andrea Stabilini, con l'aiuto speciale di Adema Pea, un'istruttrice formidabile della società sportiva che ci ha dato un immenso aiuto con le coreografie e non solo.

Potremmo dire che il protagonista assoluto di questo spettacolo è il cuore che batteva in ogni singola persona. Un cuore che si illuminava di sensibilità e di amicizia in ogni angolo. Un cuore che fino alla fine ci ha creduto e ha portato a termine nel migliore dei modi il saggio.

Ho percepito una grande emozione scorrere tra i piedi di tutti i ballerini e i nostri insegnanti. Ci siamo impegnati tanto per rendere speciale ogni coreografia. Ammetto che c'era tanta preoccupazione di sbagliare i passi, perché volevamo rendere tutto incredibilmente perfetto.

Lo spettacolo si è sviluppato con diversi stili di danza, dalla danza classica alla danza aerea, dalla danza moderna a quella contemporanea e hip hop per arrivare al boogie woogie.

Io, Ale e Vinci, come oramai ci chiamiamo durante le prove, siamo stati travolti da una fortissima emozione quando siamo saliti sul palco; eravamo vestiti da Brucaliffo.

Il Brucaliffo, nella storia, è un bruco blu seduto su un fungo che fuma il narghilè. Raccontavo che, per il nostro primo pezzo eravamo vestiti da farfalle, infatti portavamo delle ali colorate cucite a mano. La coreografia era incentrata a dare risalto all'apertura e chiusura alare. Il pezzo si conclude con una posa statica dove il ballerino mette in risalto le ali.

Il secondo pezzo che abbiamo preparato è quello che rappresenta la scena del tè, in cui nella storia originale di Alice, ci sono il coniglio e il cappellaio matto seduti ad un tavolo, dove quest'ultimo farnetica. I nostri insegnanti hanno scelto di creare una coreografia sulla canzone di Renato Zero "Matti". Qui, abbiamo eseguito un mix di passi tra danza moderna e boogie woogie. La coreografia termina con una delle coppie in cui la ballerina esegue una presa ad angelo dove viene valorizzato il lavoro in sospensione della ballerina con il porteur che la sosteneva.

L'ultimo pezzo lo abbiamo ballato insieme ai ragazzi dell'Anffas Onlus Crema. Interpretavamo le carte da gioco durante il gioco del croquet. Qui, credo che il divertimento per tutti quanti sia esploso perché abbiamo danzato sulla canzone famosissima "Boogie Wonderland" del gruppo Earth, Wind and Fire.

Ho percepito da parte del pubblico un grande consenso perché li sentivo coinvolti emotivamente con applausi a ritmo della canzone. Poi è innegabile che quando si balla tutti insieme, non esistono più barriere ed è emozionante ascoltare il divertimento di tutti.

Questo pezzo è stato divertente perché ci ha permesso di ballare tutti insieme, dimostrando che non esistono limiti ma solo tanta emozione e sorrisi orgogliosi stampati sul viso. In questo pezzo il finale è più divertente in quanto non c'è una posa studiata, infatti il divertimento ha tenuto banco.

I ringraziamenti sono sempre banali, ma secondo me sempre preziosi. Innanzitutto ringrazio Flavia e suo marito per essere venuti a sostenerci. Era presente anche il nostro consigliere regionale, Mimmo Iuzzolino con la sua famiglia, grazie per il tifo. Grazie al nostro consiglio.

Grazie alla presidente Maura Barbisotti per l'impegno e la tenacia che sprigiona e un grazie anche al consiglio della Liberi e Forti. Un grazie anche alla direttrice dell'area danza Michela Gusmaroli, che ha condotto con precisione il saggio. I ringraziamenti più speciali vanno ai nostri insegnanti per l'amore e la determinazione che ci hanno messo a realizzare ogni coreografia. Grazie ad Adema Pea per averci dato un immenso aiuto in questo saggio. Grazie alle famiglie che ci hanno supportato in questo percorso. E un grazie ad ogni singola persona per non rischiare di dimenticarmi di citarla in questo racconto. Grazie a tutti.

Firenze, viaggio nella scuola per cani guida: "Il nostro metodo? Gentile e senza punizioni"

Di Beppe Facchini

Da "Fanpage" del 10/05/2022

Le telecamere di Fanpage.it sono andate a Scandicci, dove si trova una delle pochissime scuole in Italia per l'addestramento di cuccioli in grado poi di accompagnare persone non vedenti.

Si trova a Scandicci, vicino Firenze, ed è una delle pochissime in Italia ad occuparsi dell'addestramento di cuccioli in grado poi di accompagnare per tutta la loro vita delle persone non vedenti. Le telecamere di Fanpage.it sono entrate negli spazi della Scuola Nazionale Cani Guida per Ciechi, la seconda al mondo (dopo la prima nata negli Stati Uniti), fondata nel 1929 dall'Unione Italiana Ciechi e poi gestita dal 1979 dalla Regione Toscana, per capire in che modo è possibile rendere il miglior amico dell'uomo anche un ottimo compagno di viaggio per chi non può fare pieno affidamento in tutti i cinque sensi. "Il non vedente deve avere una mappa in testa e dare i comandi al cane in base a quella" spiega Claudia Savoia, una delle istruttrici. "Non è lui a decidere come muoversi - continua - ma il comando è sempre dell'uomo, attraverso la voce e la guida". E cioè quell'attrezzo, simile ad un guinzaglio rigido, usato in questi casi. "Il metodo che utilizziamo è il metodo gentile - aggiunge invece Corrado Migliorucci, responsabile tecnico della scuola e addestratore da una vita -. Quando il cane fa qualcosa che ci piace, viene premiato. In caso

contrario, lo ignoriamo. Essendo un animale intelligente tende infatti a dare risposte che portano a un guadagno, sociale o materiale, mentre inibisce risposte che non portano a niente”. E le punizioni? “Non esistono per due motivi - chiarisce Migliorucci -: uno etico, perché non è giusto trattare male un cane, e uno diciamo strumentale. La punizione, se funziona, tende a interrompere un comportamento, ma non ne indirizza un altro. Noi però dobbiamo insegnare al cane a fare delle cose”. Ad esempio a fermarsi davanti a dei dislivelli, a superare gli ostacoli e a saperli riconoscere. I cani addestrati a Scandicci, consegnati poi ai richiedenti di tutta Italia, sono in prevalenza Labrador e Golden Retriever, due razze molto socievoli, ma anche in grado di riuscire a superare un momento che per altri potrebbe essere traumatico. “Di solito i cani che lavorano, ad esempio per la polizia come antidroga, restano per tutta la vita col loro istruttore - spiega Migliorucci -. Noi invece li addestriamo e li diamo ad altre persone, quindi servono cani in grado di sostenere questo, che non è da tutti”. I cuccioli, inoltre, nascono direttamente dalle fattrici della scuola oppure arrivano da allevamenti, soprattutto della zona. “Ne facciamo 24 o 27 all'anno, con due corsi di consegna da 12- prosegue il responsabile tecnico -. L'addestramento dura sei mesi, però si deve partire da cani già socializzati”. In altre parole, già abituati a muoversi in determinati contesti e a stare a contatto con tutto ciò che si trova nel mondo estero. Quando il cucciolo ha due mesi, quindi, va per almeno un anno o poco più in una famiglia affidataria, alla quale viene fornito cibo e cure mediche, tornando a scuola una settimana al mese per vedere come procede questa prima fase. “Agli affidatari diamo anche un libretto tecnico con tutte le esperienze che deve fare” sottolinea infatti Migliorucci, aggiungendo: “Tutti i cani hanno l'intelligenza per fare da guida, quello che ostacola il loro apprendimento è il timore di qualche cosa. Per far sì che questo timore non ci sia, bisogna socializzarlo subito, perché c'è un'età del cane, che va dai due ai mesi, in cui tutte le esperienze che vive sono positive e non fanno paura. In quella finestra è importante farlo uscire e addestrarlo prima che diventi troppo grande”.

Dopo la prima fase di socializzazione, i cani iniziano quindi il corso vero e proprio e alla fine, durante un periodo di due settimane, avviene la consegna ai nuovi padroni (anche se rimangono di proprietà della scuola, per evitare terribili abbandoni o utilizzi non adeguati) che li terranno per tutta la vita. In quelle stesse due settimane viene inoltre insegnato anche i futuri conduttori come comportarsi coi cani guida e come dare loro indicazioni per spostarsi in sicurezza, cercando anche di far nascere fra i due un feeling necessario per poter andare avanti insieme. “Non è facile, ci vuole tempo - interviste Claudia Savoia -. L'affiatamento si crea in sei o otto mesi”. Altro dettaglio, non meno importante: il cane si comporta in un determinato modo solo quando indossa la guida. “Quando non ce l'ha è come tutti gli altri -ricorda ancora l'istruttrice-: è fondamentale che distingua i due momenti, altrimenti verrebbe sottoposto a uno stress continuativo tutto il giorno. E questo non porterebbe certo una qualità di vita ottimale”. La salute dell'animale, insomma, non è un dettaglio. L'iter per ottenere un cane guida, inoltre, è gratuito, prevedendo però prima di tutto un giorno di vera e propria commissione, con incontri con medici e istruttori, per capire se la persona non vedente che ne fa richiesta si sa muovere in sicurezza col bastone. “Se sì, sarà anche in grado di usare al meglio il cane guida” conferma Migliorucci, ricordando infine che oltre all'addestramento specifico di cui si è parlato finora, vicino Firenze si portano avanti da tempo anche progetti di pet therapy e corsi per cani con padroni con disabilità motorie, fra le altre cose. “La nostra maggiore soddisfazione -conclude- è poter vedere un non vedente che riesce a muoversi in maniera autonoma e sicura insieme al proprio cane”.

Le sfide di Frida Bollani Magoni «La bella musica? Basta studiare»

Di Caterina Ruggi d'Aragona

Da “Corriere Fiorentino” del 05/07/2022

La musicista figlia di Stefano Bollani è una degli ospiti più attesi della serie di concerti del Musart. La musica è la sua vita. La sua vita è musica. Sarebbe davvero troppo semplicistico spiegare questo doppio binomio con la familiarità. Non è solo questione di genetica. Tra i tanti doni speciali di Frida

Bollani Magoni ci sono una volontà di ferro e un'innata capacità di trarre positività dalle avversità. Dai suoi occhi che guardano altrove, senza vedere, finanche al Covid, che le è "servito" per studiare sodo e preparare i suoi primi concerti, da cui è nato anche un album, Primo tour, registrato live, che presenterà da nord a sud Italia, fino a settembre. Con una sola pausa certa, il 18 settembre, quando compirà 18 anni. «L'anno scorso ho brindato in aereo, mentre andavo in Sardegna per partecipare a "Musica Nuda": applaudirono hostess e passeggeri. I 18 anni, simbolo di indipendenza, sono da festeggiare», dice. È convinta che sua madre, la cantante e attrice pisana Petra Magoni, continuerà a seguirla ovunque. Fenomeno esploso sui social poco più di un anno fa dopo l'esibizione nella trasmissione di Stefano Bollani (suo padre), «Via dei Matti n° 0», Frida Bollani Magoni è tra gli ospiti più attesi della serie di concerti del Musart nel Cortile degli Uomini, chiostro dell'Istituto degli Innocenti progettato da Brunelleschi, dove arriveranno Tommasi Novi (martedì 12) e poi Nada, Peppe Voltarelli e Dado Moroni.

Cosa significa per lei suonare a Firenze?

«La Toscana è la mia patria: suonare a Firenze è un po' un ritorno. Dopotutto sono toscana (di Pisa), anche se ho origini in tutto il nord Italia».

Come è essere la figlia di Stefano Bollani?

«È il mi' babbo. Dal mio punto di vista, non è Stefano Bollani, il musicista; è il mio papà. Porto i cognomi di entrambi i miei genitori perché vengo da loro due: anche se non mi hanno obbligata a intraprendere questa strada, se sono musicista lo devo anche a loro».

A quanti anni ha posato per la prima volta le mani sul pianoforte?

«A 2 anni strimpellavo, dando la mia personale interpretazione jazz, con note a caso. A 5 o 6 anni ho iniziato a suonare a orecchio; a 7 anni a studiare gli spartiti in braille con il maestro Paolo Razzuoli. Non sono stati mamma e papà i miei insegnanti (ed è stato meglio così), però loro mi hanno insegnato tanto: dal sound check alla preparazione della scaletta fino all'interazione con il pubblico, per la quale non esiste una scuola».

A soli 17 anni ha suonato e cantato al Quirinale per la Festa della Repubblica...

«Lì sì che mi sono agitata: avevo davanti il presidente Mattarella, e anche tanti giovani, verso i quali sentivo la responsabilità di essere di esempio, trasmettendo un messaggio di positività: la bella musica esiste, si può fare, basta continuare a studiare».

La determinazione è il suo motore. Ha avuto momenti di sconforto?

«Per la musica, mai. E io parlo solo di musica».

Di ostacoli ne ha superati tanti...

«Ipovedente dalla nascita, ho dovuto iniziare a imparare il braille a 5 anni per poter frequentare la prima elementare a 6 anni. Da piccola sono stata seguita dagli insegnanti specializzati: non avrei potuto imparare a leggere e scrivere da chi non conosceva il braille. Ora che frequento il liceo musicale, per fortuna, ho a disposizione il digitale; altrimenti avrei continuato a riempire casa di giganteschi volumi in braille e a disturbare i compagni con la rumorosissima macchinetta con cui scrivevo. È giusto usare gli strumenti che la nostra epoca ci mette a disposizione. Dal mio punto di vista, nonostante i suoi problemi, la scuola italiana sta migliorando. Io sono stata seguita bene.

Anche se c'è sempre qualcosa da migliorare».

Ha chiesto di stampare la cover del suo disco in braille: una scelta inclusiva?

«Ci sono altri dischi con la cover in braille, ma resta comunque una scelta originale, che lo rende più accessibile: il mio nome e il titolo sono leggibili anche dagli ipovedenti. D'altronde, io ho imparato la musica in braille».

Che è successo in "Via dei Matti n° 0"?

«I miei account social sono esplosi. Era stato un momento così semplice che non mi aspettavo tutto quel clamore. La trasmissione aveva un'ambientazione molto casalinga; con mio padre, ma anche con le persone che lavoravano dietro le quinte, mi ero sentita in famiglia. Non avrei immaginato che un attimo dopo quell'esibizione mi sarei trovata a riaggiornare continuamente le pagine social, con 200 reazioni al secondo».

Cosa le ha detto suo padre dopo l'esibizione?

«Più delle parole, hanno tutti notato come mi guardava. Sono intervenuta in una delle ultime puntate di un programma molto seguito e apprezzato: questo sicuramente ha favorito l'esplosione di consensi».

Il disco come è nato?

«Dall'idea di dare al mio pubblico qualcosa da ascoltare dopo i miei concerti. Ho infatti raccolto i brani inseriti in scaletta: da Ariana Grande a Britney Spears. Il pezzo più moderno è una versione ballad (piano e voce) di Toxic di Britney Spears, che mi ha fatto conoscere Frankie hi-nrg».

Con chi vorrebbe duettare?

«Con Jacob Collier, genietto della musica».

Ha detto che potrebbe innamorarsi solo di un musicista...

«I musicisti, tra loro, si capiscono meglio. Di solito è così, anche se io ne ho la prova contraria, visto che i miei genitori si sono separati».

Al di là dell'amore, ha trovato feeling con qualche collega?

«Sì, certo. Ad esempio con il bravissimo cantautore veneto Albert Eno (che non è il figlio segreto di Brian Eno). Abbiamo fatto concerti assieme già l'anno scorso, e più volte ci hanno detto "Sembra che suonate assieme da anni". C'è un buon feeling musicale tra noi».

Della sua generazione si è detto tutto e il contrario di tutto: lei che idea ha dei suoi coetanei?

«Noi giovani siamo il futuro, e dobbiamo combattere per preservare il nostro futuro. Non seguo tanto le vicende di Greta e i dibattiti sulla questione ambientale, però ritengo molto importante che i giovani facciano sentire la loro voce».

Lei come ha superato i lockdown?

«Facendo almeno una diretta social a settimana. Deco confessare che il primo lockdown mi ha fatto molto bene: mi ha dato la possibilità di dedicarmi alla formazione e prepararmi per il mio primo concerto, che era previsto per il 7 marzo 2020, ma poi è stato rinviato a luglio. Nel frattempo, ho avuto l'opportunità di studiare e crearmi, attraverso i social, il pubblico che è poi venuto a sentirmi dal vivo».

Questo conferma la sua capacità di trasformare le difficoltà in possibilità. In una precedente intervista al "Corriere", d'altronde, ha ringraziato i suoi geni "sbagliati", spiegando che nascere ipovedente è stato per lei un dono...

«Confermo. Se avessi visto normalmente non mi sarei magari concentrata così tanto sull'udito. Sarei potuta diventare comunque una musicista, ma non avrei imparato le note fin da piccina. Mi avrebbero insegnato prima i colori. E probabilmente non avrei avuto l'orecchio assoluto, che invece ho, per fortuna e purtroppo».

Per fortuna e purtroppo?

«Sì. È bello riconoscere le note. Però diventa una limitazione: non riesco a suonare se uno strumento è leggermente scordato. E sono molto pignola sul canto. Sì, lo confesso: sono una perfezionista».

Rimpianti?

«A volte penso che mi piacerebbe conoscere i colori. Ma a 17 anni, anzi quasi 18, ci fai l'abitudine».

Milano, sul trasloco della scuola di via del Vivaio udienza il 2 dicembre Da "SuperAbile Inail" del 18/07/2022

Milano. È fissata per il 2 dicembre 2022 prossima l'udienza pubblica di merito sul ricorso presentato da alcuni genitori della scuola media specializzata in alunni disabili di via del Vivaio contro il trasferimento in via D'Annunzio deciso dal Comune di Milano. Lo ha deciso la terza sezione del Tar Lombardia nella camera di consiglio di ieri (Italo Caso, presidente, Stefano Celeste Cozzi, consigliere, Roberto Lombardi, consigliere estensore) esaminando la richiesta di sospensiva del provvedimento avanzata da alcuni genitori di alunni che frequentano la scuola media di

proprietà della Fondazione Istituto dei ciechi di Milano, il cui affitto non è più ritenuto sostenibile da Palazzo Marino.

Il 4 aprile scorso in aula la vicesindaco con delega all'Istruzione, Anna Scavuzzo, replicando alle opposizioni di centrodestra contrario al trasloco aveva ricordato che la legge 78 del 2010 impone alle amministrazioni, in ottica di contenimento della spesa, di reperire nel proprio demanio immobili da utilizzare per contenere i fitti passivi. I giudici amministrativi in sostanza hanno rinviato il verdetto a fine anno, ritenuto - recita il dispositivo di ieri - "che le esigenze cautelari dei ricorrenti sono adeguatamente tutelabili mediante la sollecita definizione del giudizio nel merito" e che "in particolare, la decisione dell'amministrazione competente di non trasferire l'attuale sede scolastica di via Vivaio prima del gennaio 2023, unitamente alla necessità, implicitamente ravvisata anche dal Comune resistente, di operare il suddetto trasferimento una volta conclusi i lavori nella nuova sede, hanno l'effetto di sterilizzare il periculum allegato dai ricorrenti almeno fino al 31 dicembre 2022".

A favore del rinvio al merito secondo la terza sezione del Tar Lombardia (che ha compensato le spese del ricorso fino ad oggi) anche il fatto che, "peraltro, la stessa difesa comunale ha evidenziato l'ulteriore necessità di verificare, prima del definitivo trasferimento, 'se la nuova sede presenti criticità tali da renderla non fruibile'.

Il rinvio all'udienza di merito è già una vittoria dei genitori secondo la Lega. "Apprendiamo che il Tar ha accolto l'istanza dei genitori della Scuola di via Vivaio per impedire il trasferimento dell'Istituto dei Ciechi in altra sede", dichiarano Stefano Bolognini, commissario provinciale e Deborah Giovanati, vicecapogruppo del Carroccio a Palazzo Marino. "E' un'ottima notizia e supportiamo pienamente questa sacrosanta iniziativa. Restiamo comunque sconcertati di fronte a questa situazione, in cui, a causa della cecità del sindaco Sala e della sua vicesindaco Scavuzzo, i genitori con figli con disabilità sono stati addirittura costretti ad adire il Tribunale per far valere i propri diritti".

I genitori, concludono Bolognini e Giovanati "chiedono solamente che i propri figli possano continuare a frequentare i propri percorsi di apprendimento nell'edificio di via Vivaio che, peraltro, possiede tutte le caratteristiche di edilizia scolastica per rispondere alle necessità dei ragazzi".

Era meglio quando andava peggio 58 **Di Giuseppe Capelli**

Secondo Vittorio Feltri, Milano è il centro della creatività italiana, vi è nato anche il fascismo. La barboncina di sopra abbaia ai bambini che giocano al pallone in cortile se lo fanno prima delle 16, contravvenendo al regolamento condominiale.

Non è vero che Berlusconi sia filo russo e nemmeno filo puttini.

E con la promozione del Monza in serie A, ce lo ritroveremo tutte le domeniche nelle trasmissioni televisive sportive.

"Il reddito di cittadinanza è una vergogna", tuona il portavoce dei morti di Bergamo Matteo Renzi, e ne promuove il referendum per l'abrogazione.

Raccogliere le donazioni degli industriali attraverso la fondazione "Open" è invece segno di rispetto, di onorabilità e di duro lavoro.

Salvini si propone come ambasciatore di pace in Russia e si dice schifato dall'uso delle armi in guerra, quando sarebbero più utili in Italia per sparare ai ladri.

È curioso che in Italia i partiti di destra simpatizzino per i comunisti russi e invece quelli di sinistra per i cosiddetti filo-nazisti ucraini.

"Siamo un popolo di masochisti", dice Berlusconi, riferendosi all'esito negativo del referendum sulla giustizia, che non ha raggiunto il quorum.

Gli italiani sono masochisti e "coglioni" quando non votano come dice lui.

Sicché, tutti pronti a criticare le misure insufficienti prese dalle istituzioni negli anni per contrastare il problema.

È proprio il caso di dire "non piove, governo ladro!".

Dopo aver spianato e messo a mais o pioppeti tutte le lanche e i bodri lungo il corso del Po, se non quando usati come discariche negli anni sessanta, ora gli agricoltori chiedono la creazione di nuovi invasi per la raccolta dell'acqua.

Dopo Lukaku, speriamo che anche Wanda Nara torni all'Inter.

Prima la crisi economica, poi la pandemia, la guerra e la siccità; ora sono arrivate anche le cavallette, in Sardegna per il momento.

Manca l'angelo vendicatore che stermini tutti i primogeniti, ma qui la vedo dura.

Non più "uno vale uno" bensì "uno non vale l'altro", secondo le esperienze e capacità personali, così

Di Maio si scopre grande statista, fonda un nuovo partito e al diavolo il vincolo dei due mandati.

Quanto alla Meloni, mi dicono non sia poi così formosa.

Gongolo quando su Internet leggo le recensioni dei miei vecchi dischi descritti come "pietre miliari" di post punk e new wave, peccato che la vecchia di sopra non apprezzi.

Solidarietà. Con il Lions occhi per chi non vede

Di Massimo Schettino

Da "La Provincia di Cremona" del 23/06/2022

Cento persone vestite di bianco alla cena per acquistare e donare un cane guida

E Francesco Pietrogrande al posto di Donelli alla presidenza del Club Torrazzo

Cremona. Il bianco è solidale: indossando rigorosamente abiti candidi, sono state circa cento le persone che hanno aderito all'invito del Lions Club Torrazzo e hanno preso parte al primo «Lions White Party» che si è tenuto nei giorni scorsi al ristorante Juliette. Con uno scopo preciso: raccogliere fondi per l'acquisto e la donazione di un cane guida a una persona non vedente. Un impegno importante, dal momento che il costo di uno di questi preziosi animali addestrati ad essere angeli custodi a quattro zampe arriva a 25 mila euro. E ospite d'onore della serata è stato uno di loro, il cane Ichnusa, una femmina di Labrador che ha compiuto tre anni a gennaio e che proviene dal centro di addestramento dei Lions di Limbiate. Ichnusa è stata donata dai Lions a Roberto Brunelli di Cingia de' Botti due anni fa. L'uomo ha testimoniato la sua esperienza nella vita quotidiana del prezioso aiuto: «Adesso vado in paese da solo, insieme ad Ichnusa. All'inizio mi sono dovuto abituare, ma dopo non ho più avuto problemi». Nel corso della serata anche una asta goliardica per una cravatta, aggiudicata al patron del locale con una generosa offerta. Il White Party è solo una delle iniziative organizzate dal Lions Club Torrazzo, che nei giorni scorsi ha cambiato presidente: Alessandra Donelli ha passato l'incarico a Francesco Pietrogrande. All'inizio di settembre è stato inaugurato il percorso didattico «Strada facendo» promosso da tutti i club di Cremona. Successivamente è stata organizzata l'ormai classica gara di golf il cui ricavato è stato donato alla Fondazione internazionale per interventi di contrasto alla fame. In concomitanza delle feste natalizie il Club ha promosso una raccolta alimentare presso l'Iper di Gadesco. E sono stati donati due tavoli-panca inclusivi al quartiere Boschetto rendendo più fruibile il giardino da parte di tutti. Si è riproposto il service dell'anno precedente coprendo le spese dei pasti di bambini ed educatori che hanno frequentato un Grest specifico per bambini con gravi patologie neurologiche. Per Pasqua il Club ha donato uova di cioccolato ad enti, istituzioni civili e Rsa. Assieme agli altri Club ha collaborato al progetto riservato alle scuole elementari «Un Poster per la Pace». Per tutto l'anno è proseguita la raccolta degli occhiali usati presso i negozi di ottica di Cremona. Non è mancato l'aiuto ai rifugiati della guerra in Ucraina.

I diritti delle donne e delle ragazze con disabilità: una Dichiarazione dell'EDF
Di Simona Lancioni
Da "Superando" del 19/07/2022

Nelle scorse settimane, come ampiamente riferito anche su queste pagine, si è tenuta ad Atene l'Assemblea Generale dell'EDF, il Forum Europeo sulla Disabilità, che, oltre a rinnovare i propri organi direttivi, che rimarranno in carica per il periodo 2022-2026, ha affrontato molte altre importanti questioni quali, ad esempio, l'impatto sproporzionato dei cambiamenti climatici sulle persone con disabilità e il sostegno alle persone con disabilità dell'Ucraina.

L'Assemblea è stata anche l'occasione per adottare, su proposta del Comitato delle Donne del Forum, la Dichiarazione sui diritti delle donne e delle ragazze con disabilità, che annovera tra le proprie finalità anche quella di preparare il Terzo Manifesto sui diritti delle donne e delle ragazze con disabilità nell'Unione Europea entro il 2023.

Nel 1997 l'EDF adottò il Primo Manifesto delle donne con disabilità che ebbe il merito di richiamare in modo specifico l'attenzione sulle discriminazioni multiple che colpiscono le donne con disabilità in ragione del loro essere donne e contemporaneamente persone con disabilità. Il lavoro di redazione di quel primo documento ebbe anche il merito di portare alla costituzione del Comitato delle Donne dell'EDF, con lo scopo di elaborare politiche volte a promuovere i diritti delle donne e delle ragazze con disabilità. Da allora il Comitato delle Donne non ha mai smesso di lavorare e nel 2011, qualche anno dopo l'approvazione della Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità, ha provveduto a produrre un Secondo Manifesto sui diritti delle donne e delle ragazze con disabilità nell'Unione Europea in linea con i principi sanciti dalla Convenzione stessa. Eppure, nonostante l'assidua attività del Comitato delle Donne, le questioni di genere continuano ad essere sottovalutate anche negli Stati Membri dell'Unione Europea, pur avendo questi ratificato la Convenzione e tra essi anche l'Italia (con la Legge 18/09).

In questo 2022 ricorre il 25° anniversario del Forum, e il Comitato delle Donne ha deciso di celebrarlo proponendo all'Assemblea Generale l'adozione della citata Dichiarazione la quale ha lo scopo di rilanciare l'impegno nella difesa e nella promozione dei diritti delle donne e delle ragazze con disabilità in Europa. L'esigenza di rilanciare questo impegno scaturisce dai dati sulla condizione delle donne con disabilità attualmente disponibili. Vediamone qualcuno.

Le Nazioni Unite hanno stimato che una donna su cinque viva con una disabilità, che la prevalenza della disabilità sia in realtà più elevata tra le donne rispetto agli uomini (19,2% contro 12%), e che tra i fattori che contribuiscono a determinare tale situazione vi siano il minore status economico e sociale delle ragazze e delle donne, la violenza di genere e altre pratiche dannose e discriminatorie legate al genere.

Le donne e le ragazze con disabilità costituiscono il 25,9% della popolazione femminile totale nell'Unione Europea e il 60% della popolazione complessiva delle persone con disabilità.

Le donne con disabilità sono gravemente sottorappresentate nei processi decisionali, negli organismi nazionali di coordinamento in materia di disabilità e nelle Istituzioni per la parità di genere. Esse risultano minoritarie anche nei direttivi delle organizzazioni di persone con disabilità. Le donne e le ragazze con disabilità subiscono discriminazioni multiple e intersezionali in tutti gli ambiti della vita, tra le quali rientrano gli svantaggi socioeconomici, l'isolamento sociale, la violenza di genere, la sterilizzazione e l'aborto forzati, la mancanza di accesso ai servizi comunitari, gli alloggi di bassa qualità, l'istituzionalizzazione, l'assistenza sanitaria inadeguata e la preclusione dell'opportunità di contribuire e impegnarsi attivamente nella società.

I dati pubblicati nell'Indice sull'uguaglianza di genere 2021 dell'EIGE, l'Istituto Europeo per l'Uguaglianza di Genere, rivelano che il 22% delle donne con disabilità è a rischio di povertà, rispetto al 20% degli uomini con disabilità e al 16% delle donne senza disabilità; il 20% delle donne con disabilità ha un impiego a tempo pieno, rispetto al 29% degli uomini con disabilità e al 48% delle donne senza disabilità; il 15% delle donne con disabilità consegue una laurea, rispetto al 17% degli uomini con disabilità e al 30% delle donne senza disabilità; il 7% delle donne con disabilità ha

visite mediche inadeguate alle proprie esigenze, rispetto al 6% di uomini con disabilità e al 2% di donne senza disabilità.

I dati attualmente disponibili mostrano anche che le donne e le ragazze con disabilità che vivono nell'Unione Europea sono a più alto rischio di violenza rispetto a quelle senza disabilità, nella misura di da 2 a 5 volte di più rispetto ad altre donne; il 34% delle donne con un problema di salute o una disabilità ha subito infatti violenza fisica o sessuale da parte di un partner nel corso della loro vita (rispetto al 19% delle donne senza disabilità); il 61% delle donne con un problema di salute o una disabilità ha subito molestie sessuali dall'età di 15 anni (rispetto al 54% delle donne senza disabilità).

A fronte dunque di tutte queste evidenze, l'EDF si è impegnato a:

- continuare a sostenere la promozione dei diritti delle donne e delle ragazze con disabilità in tutta la loro diversità nelle legislazioni e nelle politiche dell'Unione Europea e dei suoi Stati Membri, nonché nell'azione esterna;
- integrare i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere nel movimento per la disabilità e contribuire attivamente al lavoro del movimento delle donne europeo;
- proseguire gli sforzi per garantire la piena partecipazione politica delle donne con disabilità a tutti i livelli dell'EDF in condizioni di parità con gli altri;
- pubblicare un Terzo Manifesto sulle donne e ragazze con disabilità.

Inoltre, Il Forum e i suoi Membri hanno invitato le Istituzioni dell'Unione Europea e gli Stati Membri a:

- garantire la piena attuazione della Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità e della Convenzione ONU sull'Eliminazione di tutte le Forme di Discriminazione nei confronti delle Donne (CEDAW), in modo da promuovere e proteggere i diritti delle donne e delle ragazze con disabilità, includendoli nella progettazione, nell'attuazione e nel monitoraggio delle politiche dell'Unione Europea e nazionali in materia di diritti delle persone con disabilità, diritti delle donne e uguaglianza di genere;
- garantire che le proposte legislative riguardanti le donne e le ragazze con disabilità prestino particolare attenzione ai loro diritti e alle loro esigenze, in particolare a livello dell'Unione Europea, nei negoziati inerenti alla Direttiva sulla lotta contro la violenza contro le donne, alla Direttiva sulla trasparenza retributiva; ma anche nelle revisioni della Direttiva sui diritti delle vittime e della Direttiva antitratto, nonché in qualsiasi altra futura proposta di Direttiva che possa incidere su di esse;
- ratificare rapidamente la Convenzione di Istanbul (Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, ratificata dall'Italia con la Legge 77/13) e adottare misure per prevenire, combattere e perseguire la violenza contro le donne e le ragazze con disabilità, all'interno e all'esterno degli ambienti chiusi, come gli istituti residenziali;
- adoperarsi per rimuovere le barriere incontrate dalle donne e dalle ragazze con disabilità nell'accesso alla giustizia come vittime di reati o testimoni, in particolare a coloro che necessitano di misure di sostegno intensive (ad esempio, tra le altre, quelle con disabilità intellettive o psicosociali, sordocecità, paralisi cerebrale o disabilità multiple), anche combattendo gli stereotipi sul genere e sulla disabilità, con la formazione del personale che opera nel sistema della giustizia, e garantendo l'accessibilità e l'accomodamento procedurale nel sistema giudiziario;
- rimuovere le barriere incontrate dalle donne con disabilità nel partecipare alla società in condizioni di uguaglianza con gli altri cittadini, anche riformando gli Istituti di tutela degli Stati Membri dell'Unione Europea, per abolire il processo decisionale sostitutivo e fornire misure per un processo decisionale supportato, con l'obiettivo di garantire il loro diritto all'autonomia, alla vita indipendente, alla vita familiare e alla partecipazione politica;
- garantire l'accesso all'istruzione e in particolare aiutare le donne e le ragazze con disabilità ad andare all'università e beneficiare dei programmi di scambio tra studenti;
- garantire l'accesso al mercato del lavoro aperto, combattendo i divari occupazionali e retributivi

basati sul genere e la disabilità, includendo la prospettiva delle donne con disabilità nel Pacchetto sull'Occupazione, elaborato dalla Commissione Europea nell'ambito della Strategia Europea per i Diritti delle Persone con Disabilità 2021-2030;

- proteggere i diritti delle donne nei settori dell'assistenza informale e formale, comprese le donne con disabilità e le madri di bambini con disabilità, in particolare nello sviluppo e nell'attuazione della Strategia Europea per l'Assistenza;
- garantire l'accesso ai servizi sanitari, compresi i servizi per la salute sessuale e riproduttiva, come l'assistenza ginecologica, sulla base del consenso pieno e informato delle donne e della loro autonomia corporea, compreso l'accesso all'aborto sicuro e alla contraccezione, nonché il sostegno alla gravidanza e alla maternità;
- criminalizzare la sterilizzazione, l'aborto, la gravidanza e la contraccezione forzati di donne e ragazze con disabilità, pratiche ancora eseguite in diversi Stati Membri dell'Unione Europea, e fornire assistenza legale gratuita, sostegno e risarcimento alle vittime;
- prestare particolare attenzione alle donne e alle ragazze con disabilità nelle azioni interne ed esterne, anche in situazioni di conflitti armati, nei campi profughi, nelle azioni umanitarie e nelle emergenze, e nello specifico alle donne migranti, sfollate interne, rifugiate e richiedenti asilo, e al rischio che corrono in relazione alla violenza sessuale e alla tratta di esseri umani, con maggiore attenzione alle donne e alle ragazze con disabilità ucraine e afgane;
- garantire che i fondi dell'Unione Europea, compresi quelli derivanti dai Piani di Ripresa e Resilienza, siano utilizzati per promuovere e proteggere i diritti delle donne e delle ragazze con disabilità e che siano integrati nei programmi dell'Unione Europea, comprese le azioni esterne come l'Iniziativa Spotlight;
- sostenere la creazione e il funzionamento di organizzazioni di donne con disabilità attraverso finanziamenti e lo sviluppo delle loro capacità per garantire che la loro voce sia rappresentata nella società civile;
- lavorare in collaborazione con le organizzazioni rappresentative delle persone con disabilità, comprese le organizzazioni delle donne con disabilità e le organizzazioni femminili in generale, per sviluppare e attuare politiche in materia di disabilità e di genere

di Simona Lancioni,
Responsabile di Informare un'h-Centro Gabriele e Lorenzo Giuntinelli, Peccioli (Pisa), nel cui sito il presente approfondimento è già apparso. Viene qui ripreso, con alcuni riadattamenti al diverso contenitore, per gentile concessione.

Digitale, in Italia il 97% dei siti internet non è navigabile da persone con disabilità Da "Yahoo Finanza" del 05/07/2022

Rimangono alzate le barriere per l'accesso a prodotti e servizi anche digitali tanto che in Italia il 97% dei siti internet non è ancora navigabile da persone con disabilità come ciechi, ipovedenti, non udenti, daltonici, epilettici, utenti che non possono utilizzare il mouse. E se c'è stato un fenomeno che ha amplificato questa criticità è stato il Covid che però, per contro, ha fatto anche in modo che venisse posta una maggiore attenzione nei confronti del problema della digitalizzazione.

"Tra le varie eredità che ci portiamo dietro dalla pandemia da Covid 19 vi è il fatto di aver posto maggiormente il problema dell'accessibilità ai servizi digitali da parte di cittadini con disabilità che, improvvisamente, si sono trovati a dover svolgere una lunga serie di attività, come ad esempio accedere a servizi pubblici, online" spiega Luca Manara, Ceo e Co Founder della piattaforma tecnologica Unguess che ha pubblicato i 4 step grazie ai quali è possibile adeguarsi a nuove linee guida e fornire i propri prodotti o servizi digitali in maniera completamente accessibile e inclusiva. Per Unguess bisogna partire dall'organizzare sessioni formative dedicate al proprio team di produzione; quindi testare i prodotti digitali, ovvero valutare la conformità del prodotto digitale rispetto alle più recenti linee guida per l'accessibilità dei contenuti web (Wcag2.1) che servono a valutare se il sistema è utilizzabile da parte del maggior numero di utenti possibili, senza

discriminazione, inclusi gli utenti con disabilità; remediation, ovvero se presenti in questo step si lavora per eliminare le barriere di accessibilità per persone con disabilità; infine il crowdtesting, fase in cui vengono effettuati test di valutazione dell'usabilità eseguiti direttamente da utenti con disabilità. "Al giorno d'oggi, un'azienda attenta all'inclusività digitale possiede un vantaggio reputazionale nonché competitivo sugli altri non indifferente" avverte Manara.

L'audio-descrittore: identikit di un professionista
Di Laura Giordani
Da "Superando" del 20/07/2022

L'audiodescrizione, o "AD" per gli addetti ai lavori, è quello strumento che permette la fruizione di prodotti audiovisivi da parte di persone cieche o ipovedenti, e consiste nell'elaborazione di un testo originale e inedito che verrà letto da uno speaker, sfruttando le pause della colonna audio per descrivere ciò che accade in scena. Per quanto sintetica, questa definizione porta alla luce tre concetti fondamentali, ovvero che si tratta di un testo da ascoltare (e non da leggere), che il tempo per l'esposizione è limitato, e che bisogna scegliere cosa descrivere. Dall'analisi di questi tre aspetti, emerge quello che, se fossimo in un giallo, potremmo chiamare "identikit dell'audio-descrittore".

Riguardo al primo concetto preso in esame, sarebbe interessante soffermarsi sulle differenze tra lingua scritta e parlata che, come osserva Sant'Agostino (maestro fra i maestri), aprono uno spiraglio sull'essenza del pensiero e della memoria, ma, senza troppe digressioni, si può notare che quello dell'audiodescrizione è un testo "ibrido", proprio come i copioni teatrali o certe poesie che mal sopportano la prigionia della carta. La sua natura bifronte, infatti, impone dei limiti piuttosto severi: l'autore deve scegliere in quali momenti riportare determinate informazioni, ma non può modificare la propria strategia comunicativa in corso d'opera basandosi sulla reazione del pubblico; deve mantenere la correttezza formale dello scritto attingendo a vari registri e, al contempo, preferire i periodi semplici e immediati dell'oralità. Inoltre, dato che il testo dovrà essere letto, l'audio-descrittore farà attenzione al giusto ritmo e alla pronunciabilità delle frasi, evitando quindi allitterazioni, rime e cacofonie. Tali necessità cominciano a delineare i contorni di un professionista che, innanzitutto, conosce in maniera approfondita la lingua, in particolar modo nell'insieme di lessico, grammatica e prosodia.

Un ulteriore tassello dell'identikit viene aggiunto dalla questione relativa alle pause usate per descrivere quanto accade in scena. Persino una penna esperta impallidirebbe davanti al potere dell'immagine che, in appena un istante, offre allo spettatore più informazioni di quante basterebbero ad affaticare la gola del più loquace cantastorie. Ciò non fa paura all'audio-descrittore il quale, forte di un lessico vasto e di una grammatica che gli è amica, sa scegliere la parola giusta al posto di una perifrasi inutilmente arzigogolata ed eliminare le parti del periodo che rubano qua e là preziosissime sillabe. A volte, però, questo non è sufficiente: bisogna usare l'artiglieria pesante, ovvero il lato "nascosto" delle parole, le loro occulte connessioni al mondo dei fatti e degli oggetti. Grazie a un uso oculato delle figure retoriche e degli altri artifici narrativi, come l'eccfrasi* o l'ipotiposi*, l'autore può sfruttare al meglio spazi brevi e lunghi per restituire, a chi può solo ascoltare, una replica fedele dell'informazione originale e annettervi, dove necessario, un'impronta di emozione coerente all'intenzione del prodotto. Viene da sé che l'audio-descrittore, il cui profilo professionale è ormai quasi completo, deve avere a propria disposizione un vero arsenale di tecniche narrative, per usarle quando opportuno ed evitarle dove superfluo.

Le parole "opportuno" e "superfluo", almeno in astratto, fanno capo a concetti fin troppo soggettivi per interessare un mestiere che crea ausili rispettando delle norme che garantiscono la più vasta fruibilità del prodotto. Tuttavia, si può definire senza troppe controversie cosa sia opportuno e cosa sia superfluo, tenendo a mente l'obiettivo, ovvero descrivere cosa avviene in scena.

Nell'episodio di un'ipotetica serie TV, si potrebbero vedere due protagonisti seduti al tavolo di un bar: lei sorseggia del caffè e legge un libro, mentre lui fruga nelle tasche della giacca ed estrae un

anello. I due non sono gli unici personaggi in scena: ci sono tre camerieri, una ventina di comparse e persino due piccioni che razzolano fra i tavoli all'aperto, ma non sono rilevanti perché non partecipano direttamente allo svolgersi della trama. Certo, sarebbe tutt'altra storia se uno dei camerieri versasse della polvere nella bibita destinata al nostro protagonista o se i due piccioni scorrazzassero fra i tavoli al chiuso. Come già detto, il tempo di cui si dispone per descrivere l'azione è ridotto, e per questo l'audio-descrittore deve avere ben chiaro a cosa dare priorità. Non sempre, però, è così semplice capire cosa partecipa all'azione o quali informazioni (tra le innumerevoli fornite in appena un istante dall'immagine) è necessario riportare per garantire la comprensione della trama, e per questo l'audio-descrittore deve avere anche delle competenze che gli permettano di capire e riconoscere la lingua del cinema o di tutto ciò su cui sta lavorando; perché tutto si può audio-descrivere, non solo i film o le serie TV, ma anche gli spettacoli teatrali, i balletti, le competizioni sportive, le mostre e molto altro.

Sarebbe sciocco rimarcare, per esempio, l'importanza del cinema, che dimora nel Parnaso come undicesima musa (o decima per chi vuole spodestare Saffo dal posto riconosciutole nientemeno che da Platone), ma solo comprendendo quanta parte del sapere moderno viaggia su mezzi audiovisivi, ci si può rendere conto di quale odiosa privazione sia non potervi accedere.

Oggi, le audiodescrizioni sono il miglior ausilio a disposizione di persone cieche o ipovedenti, e solo un professionista altamente formato può produrle. Si tratta di un'affermazione ambigua, che intendo spogliare subito di eventuali connotazioni elitarie perché questo intervento parla di istruzione e accessibilità; due tra i concetti più inclusivi che esistano. Questo ambito lavorativo sta affrontando profondi cambiamenti, pochi dei quali, purtroppo, rivolti al miglioramento. Un'intera categoria di lavoratori sta lottando per retribuzioni eque e orari di lavoro accettabili, mentre la sorda (ma inoppugnabile) urgenza della produzione porta sì a rapidi avviamenti di carriera, ma anche a deludenti passi indietro, come la mera traduzione delle audiodescrizioni provenienti da altri Paesi; una pratica inaccettabile, questa, che in nome della rapidità ignora le reali esigenze dei fruitori. Oggi come non mai, è necessario che le nuove generazioni di audio-descrittori siano preparate e consapevoli perché, in fondo, l'aspetto più importante che possiamo riscontrare nell'identikit del nostro audio-descrittore è comune a tutte le altre figure professionali altamente formate: il desiderio inestinguibile di continuare a imparare.

*In retorica, l'ecfrasi è la descrizione di un luogo o di un personaggio che viene inserita in un contesto narrativo quando viene sospeso il racconto del corso degli eventi; l'ipotiposi, invece, è una figura retorica consistente nella rappresentazione vigorosa, immediata, essenziale di un oggetto o di una situazione.

Laura Giordani lavora nel settore del doppiaggio dal 1987 come responsabile dell'Ufficio Edizione. È adattatrice dialoghista cinespettacolo AIDAC (Associazione Italiana Dialoghisti Adattatori Cinespettacolo), audio-descrittrice per non vedenti di prodotti audiovisivi, teatrali, sportivi e museali, oltreché scrittrice di romanzi: attualmente è al lavoro sulla stesura del suo quarto libro e del suo primo manuale.

Audiolibri e Dintorni di Giuseppe Capelli

Finalmente un bel libro, da leggere con il sorriso sulle labbra, che prende con filosofia anche gli avvenimenti più gravi dell'esistenza.

Si tratta dell'autobiografia di Gunther Grass "Sbucciando la cipolla", voto 9, che merita assolutamente la lettura, secondo me.

Come promesso mi sono imbarcato nella lettura di "M - Il figlio del secolo" di Antonio Scurati, la cronaca appena romanizzata dell'ascesa al potere di Benito Mussolini.

Voto 8 e mezzo.

Ne viene fuori una galleria di personaggi poco raccomandabili, l'opposizione politica non era contemplata, ma cancellata a suon di manganelle e pistolettate, non adatto ai nostalgici.

Cremona vi è citata molto spesso, ma con poco lustro, grazie alla presenza e all'opera del gerarca Roberto Farinacci.

Anche il seguente "M - L'uomo della provvidenza" tratta lo stesso argomento, è il secondo volume di una tetralogia, aspettiamo quindi i prossimi volumi.

Di Jonathan Franklin "438 giorni L'incredibile storia vera di un uomo sopravvissuto all'oceano", voto 9.

Il titolo dice tutto, è il racconto di una vicenda estrema, ma scritto come un romanzo e in modo avvincente.

Di David M. Glantz e di Jonathan House "La grande guerra patriottica dell'Armata Rossa", voto 8. Si tratta dell'interessante svolgimento cronologico della Seconda Guerra Mondiale sul tristemente famoso Fronte Orientale.

Di Thor Heyerdahl "4000 miglia su una zattera attraverso il pacifico", voto 8.

E' la vicenda del Kon-tiki, la spedizione avventurosa di alcuni studiosi su una zattera rudimentale sulle orme di antichi esploratori.

Di Frank Krake "L'ultimo testimone", voto 8.

La peregrinazione di un deportato olandese tra i vari campi di concentramento nazisti.

Di Doug Stanton "Il Comandante e gli squali", voto 7 e mezzo.

Qui si parla dell'affondamento dell'incrociatore americano Indianapolis nel Pacifico ad opera dei giapponesi e della conseguente lotta per la sopravvivenza dei naufraghi.

Di Daniele Susini "La Resistenza ebraica in Europa - Storie e percorsi 1939-1945", voto 8.

La lettura di questo libro è particolarmente difficoltosa per le innumerevoli note rimandanti ad altri testi.

Ed ecco un libro davvero carino, si tratta di un giallo pieno di ammazzamenti, ma colmo di altrettanta ironia.

Si tratta di "Il serpente maiuscolo" di Pierre Lemaitre, voto 8 e mezzo.

A me è piaciuto parecchio, molto meglio degli altri libri gialli dello stesso autore.

Il romanzo dello scrittore Francisco Coloane "La scia della balena", voto 8, ci porta al primo Novecento all'epoca delle navi baleniere e della caccia, o per meglio dire dello sterminio, delle balene.

Caccia ora fortunatamente vietata in quasi tutto il mondo, dato il rischio di estinzione.

Nelle mie ricerche spesso consulto su Wikipedia gli elenchi dei vari premi letterari, dopo i Nobel, i Pulitzer, ora sono alle prese con l'elenco del francese premio Gouncourt.

Non vedenti. Quel buio vinto dalla passione per il calcio

Di Riccardo Maruti

Da "La Provincia di Cremona" del 24/06/2022

Paul Iyobo, Roberto Bettinelli, Francesco Cavallotto e Riccardo Locatelli e qui sopra i giovani calciatori all'incontro nell'ambito del Crema Summer Program

Crema. Tutta colpa delle favole, se oggi tre ragazzi che tirano calci a un pallone hanno la possibilità di scendere in campo al Campionato del mondo. E —magari —di arrivare a giocare la finale contro il favoritissimo Brasile. Sembra la sceneggiatura di Holly e Benji, invece è pura realtà: i tre calciatori si chiamano Paul Iyobo, Francesco Cavallotto e Riccardo Locatelli e sono rispettivamente attaccante, fantasista e portiere della squadra di non vedenti del Crema 1908. Nei giorni scorsi hanno indossato la maglia della Nazionale per partecipare agli Europei di Pescara, dove sono riusciti a staccare il lasciapassare per la World Cup di Birmingham del prossimo anno. Sì, sono loro «l'Italia del calcio che non fallisce l'appuntamento con il Mondiale»: i ragazzi speciali del pallone cremino hanno reagito con un sorriso alla battuta di Roberto Bettinelli, membro dello staff del club nerobianco che li ha intervistati di fronte ai bimbi del Crema Summer Program, lo stage immersivo a sfondo educativo organizzato in questi giorni dalla società di patron Chicco Zucchi. Paul, Francesco e Riccardo hanno raccontato la propria esperienza ai baby calciatori in platea. Che non

hanno mancato di dare sfogo alla propria curiosità con una raffica di domande dal tono diretto. «Come riusciamo a percepire la posizione del pallone e a orientarci in campo? Anzitutto la sfera è fornita di sonagli, che ci offrono un prezioso segnale sonoro — hanno spiegato—. Inoltre siamo obbligati a parlare, in modo da comunicare la nostra posizione agli altri giocatori. Poi ci guidano le voci dell'allenatore, del portiere — l'unico normodotato della squadra, autentico regista in campo — e dalla terza guida che staziona dietro la porta avversaria». Tutto qui? Ma la conduzione di palla? E il tiro a rete? I calciatori paralimpici hanno allargato le braccia: «Ci vuole tanta esperienza e, forse, un pizzico di sesto senso». Vederli in azione lascia davvero a bocca aperta. Lo ha confermato proprio Riccardo, che gioca come portiere anche in una squadra — ha detto, senza rossori — «normale». E ha spiegato: «Quando mi hanno proposto di allenarmi con calciatori ciechi mi sono chiesto: e come potranno mai farmi gol? Ma sono bastati pochi minuti per capire che mi sbagliavo di grosso. Appassionarsi al Blind Football, poi, è stato facilissimo». Paul e Francesco hanno aperto i propri cuori per descrivere la loro vita da atleti non vedenti: «Abbiamo perso entrambi la vista da piccoli a causa di un glaucoma. Come ci siamo avvicinati al calcio? Come tutti i bambini: perché è un gioco bellissimo». E a Paul, bomber degli Europei con 11 marcature, è scappata anche una battuta autoironica: «Diciamo che vedo bene la porta».

Musei e accessibilità. Il progetto inclusivo degli Uffizi

Di Annalisa Trasatti

Da “Artribune” del 18/07/2022

Con il progetto di accessibilità e inclusione “Uffizi per tutti”, il museo fiorentino si è aggiudicato il Quality choice prize da parte della European society for quality research. A descrivere il progetto in questa intervista è Anna Soffici

Le Gallerie degli Uffizi hanno recentemente ricevuto un importante riconoscimento per il progetto Uffizi per tutti. Ce lo siamo fatti raccontare da Anna Soffici, coordinatrice dell'Area Mediazione Culturale e Accessibilità del museo fiorentino.

Le Gallerie degli Uffizi hanno recentemente ricevuto un importante riconoscimento per il progetto Uffizi per tutti. Può raccontarci quando è nato e con quale finalità?

Nel 2018, con il direttore Eike Schmidt, abbiamo concordato che fosse una priorità estendere l'accessibilità di un museo tanto complesso quanto desiderato come gli Uffizi, avviando alcuni servizi al pubblico essenziali per un museo moderno. Se molto è stato fatto per garantire l'accesso fisico alle nostre strutture, altrettanto rimaneva da fare per rendere accessibili anche i “contenuti”, le straordinarie collezioni che ogni anno incontrano centinaia di migliaia di visitatori, ognuno con caratteristiche ed esigenze diverse. Con il progetto Uffizi per tutti abbiamo dunque messo a punto degli strumenti di fruizione che potessero rendere più libera e agevole, di conseguenza piacevole, e - auspicabilmente - rilevante, l'esperienza al museo, con particolare riguardo alle esigenze delle persone con disabilità sensoriali e di quelle con disabilità cognitive.

Quali sono stati i principali passi fatti per arrivare dall'ideazione alla produzione delle proposte?

Tutti gli strumenti realizzati nell'ambito del progetto Uffizi per tutti, ovvero le video-descrizioni in Lingua dei Segni Italiana e Internazionale dei capolavori degli Uffizi, la Uffizi Activity Bag contenente materiali educativi e antistress utilizzabili dalle persone autistiche insieme ai loro caregiver, il libro tattile dedicato alla celebre Primavera di Botticelli sono il frutto di un'intensa co-progettazione condotta insieme a enti e associazioni, nello specifico Autismo Firenze Onlus e le sezioni territoriali fiorentine dell'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti e dell'Ente Nazionale Sordi. Insieme abbiamo riflettuto sull'importanza di favorire il più possibile l'autonomia della persona affinché potesse vivere gli spazi museali con la possibilità ma senza l'obbligo dell'assistenza, libera di costruire l'esperienza del museo nel modo che ritiene più adatto a sé. Questa esigenza, del resto, è comune a gran parte dei nostri visitatori, a prescindere dall'avere o meno una disabilità.

Pubblico e strategie di uffizi per tutti

Quali sono i pubblici che volete raggiungere e con quali modalità e strategie?

Uffizi per tutti certamente va a implementare i servizi al pubblico che il museo offre per le persone con disabilità, tuttavia mira a coinvolgere un pubblico molto più ampio: le video-descrizioni in Lingua dei Segni Italiana, andando ad aggiungersi ai video delle opere degli Uffizi in lingua inglese, spagnola e pure latina, sono state accolte favorevolmente dal pubblico udente nell'ottica di un'ulteriore offerta linguistica, e non solo come un ausilio utile per le persone sorde segnanti. Il libro tattile, strumento indispensabile affinché la persona cieca possa comprendere e apprezzare la complessità di un'opera iconica come la Primavera, diventa un'opportunità per la persona vedente che vuole godere dell'arte anche attraverso un approccio tattile e non solo visivo. Anche la Uffizi Activity Bag, della quale si prevedeva l'uso soprattutto da parte delle persone autistiche, è in realtà richiesta da un pubblico molto più ampio: bambini con bisogni educativi speciali, giovani con disabilità cognitive, fino a famiglie con bambini senza alcun tipo di disabilità. Questi sono, a mio avviso, gli effetti di uno strumento realmente inclusivo.

La nuova "via all'inclusione", percorsa da anni dal Ministero della Cultura, soprattutto con l'emanazione delle Linee Guida nel 2018, parla di accessibilità come opportunità di arricchimento dell'esperienza museologica, per tutti. È così anche per voi operatori e staff e i pubblici coinvolti? Credo che il progetto Uffizi per tutti, anche per le ragioni e i casi che ho esposto prima, persegua perfettamente questa linea. Siamo partiti, come è d'obbligo per il servizio pubblico, dalla responsabilità di favorire la massima inclusione; abbiamo dunque riflettuto sulle esigenze delle persone con disabilità (con le persone stesse e con le associazioni di riferimento) per ripensare il concetto stesso di inclusione, rovesciandolo: l'obiettivo, per noi, non è più quello di armonizzare (forzare?) bisogni "diversi" con le modalità di fruizione mainstream, ma creare opportunità di conoscenza, scoperta, relazione per tutti.

Sono previste collaborazioni con altre istituzioni museali italiane o straniere per sviluppare ulteriori esperienze e proposte?

Certamente, è una possibilità che vorremmo considerare.

Quando l'esplorazione tattile di un'opera d'arte illumina la mente Da "Superando" del 12/07/2022

«Questa scultura racconta come l'esplorazione tattile di un'opera d'arte illumina la mente e accenda il piacere della bellezza, ponendosi come simbolo di una nuova museologia multisensoriale, dove anche la tattilità diventa protagonista»: lo dicono dal Museo Tattile Statale Omero di Ancona a proposito di "M'illumino d'immenso", nuova opera dello scultore cieco Felice Tagliaferri, inaugurata nei giorni scorsi presso lo stesso Museo Omero del quale andrà ad arricchire la collezione.

Ancona. Progetto vincitore dell'Avviso Pubblico PAC 2020 – Piano per l'Arte Contemporanea, promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura, l'opera M'illumino d'immenso del noto scultore cieco Felice Tagliaferri è stata inaugurata nei giorni scorsi al Museo Tattile Statale Omero di Ancona del quale andrà ad arricchire la collezione.

Scolpita in marmo di Carrara e alabastro, la scultura (110 centimetri di altezza, 80 di larghezza) rappresenta un uomo seduto a terra con le gambe incrociate in procinto di toccare una Venere. Per scolpire quest'ultima, Tagliaferri ha esplorato tattilmente il calco della Venere Italica di Antonio Canova, presente anch'esso nella collezione del Museo Omero.

L'uomo, seduto ai piedi della Venere, ha la testa rotonda, in alabastro, a ricordare una lampadina; infatti al suo interno contiene una luce a led.

«M'illumino d'immenso – sottolineano dal Museo Omero – ci racconta come l'esplorazione tattile di un'opera d'arte illumina la mente e accenda il piacere della bellezza. Celebra quindi questa nuova modalità di accesso all'arte che consente a tutti la possibilità di vivere un'esperienza estetica multisensoriale, intima e coinvolgente, che scopre e rinnova le intrinseche risorse del tatto e allo stesso tempo aggiunge una qualità ulteriore: l'accessibilità. Si abbatte infatti l'antica barriera del "vietato toccare" che impedisce ai ciechi di godere della gioia della bellezza. In linea con la nostra

filosofia, l'opera intende pertanto porsi come simbolo di una nuova museologia multisensoriale, dove anche la tattilità diventa protagonista».

Sullo scultore Felice Tagliaferri segnaliamo anche una nostra ampia intervista, disponibile a questo link (<http://www.superando.it/2015/06/30/la-comunicazione-cardiaca-di-felice-tagliaferri/>).

Per ulteriori informazioni e approfondimenti: redazione@museoimero.it.

I Progressi della Scienza

Eccoci giunti ad un appuntamento che molti di voi attendono con curiosità.

Anche stavolta abbiamo cercato di rintracciare articoli riguardanti temi importanti sia di carattere scientifico che medico.

Buona lettura.

La tastiera per dislessici inventata da un 16enne Da "Wired" del 04/07/2022

Sta riscuotendo un grande successo in Francia il sistema di adesivi da applicare sulla tastiera per dislessici, chiamato Keydys: il suo inventore, che soffre del disturbo specifico della lettura, aveva soltanto 16 anni nel 2021 quando il kit universale è stato reso pubblico diventando in breve tempo un best-seller tra gli accessori per la scuola. L'ultima generazione degli adesivi da tastiera per dislessici è in qualità superiore rispetto alla prima e considera tutti i vari layout compreso quello che usiamo in Italia (il "qwerty"), dividendosi in versioni per Windows, Mac e anche per tablet Android o iPad.

Ryann Dubois è un adolescente bretone che frequenta il STI2D - un liceo specializzato sulle scienze e tecnologie dell'industria e sviluppo sostenibile - e sul sito ufficiale si presenta affermando che "Progetto e offro strumenti per aiutare i giovani, e meno giovani, con disturbi della dislessia al fine di rendere più facile la loro vita quotidiana. Io stesso sono portatore di questi disturbi [...] e deciso di creare la mia azienda il 9 luglio 2021, giorno del mio 16° compleanno, per cercare di far succedere le cose". Per via della dislessia, Ryann era solito prendere appunti su un computer invece che su carta e per facilitargli il lavoro il terapeuta ha suggerito di dividere gruppi di lettere con determinati colori tramite adesivi: un metodo empirico che però si è dimostrato da subito efficace e così il ragazzo ha pensato di renderlo universale con un kit aperto a tutti. Approfittando del lockdown del 2021, Ryann ha messo a punto una prima generazione di adesivi che hanno subito riscosso grande successo visto che abbracciano anche altri disturbi come la disprassia (deficit della coordinazione motoria e difficoltà ad automatizzare gesti semplici) e disgrafia (difficoltà a riprodurre segni alfabetici e numerici).

Quasi esattamente un anno dopo, il progetto KeyDys (key come keyboard ovvero tastiera e dys come dyslexia ovvero dislessia) offre ora un'ampia scelta con tutti i possibili layout da quella utilizzata in Francia ovvero la "azerty" alle varianti "qwertz" o "qwerty" così come i modelli per Mac o Windows o per tastiere per tablet Android o iPad. L'organizzazione delle colorazioni pensata per una più semplice identificazione per chi soffre di dislessia segue una sequenza verticale e a gruppi di tre lettere o simboli con gradazioni che dal rosso passano all'arancione dunque al giallo, verde, azzurro e tornano a giallo, arancione e rosso. I prezzi sono di 24 euro grazie alla produzione in collaborazione con la società transalpina Boulanger, c'è anche la possibilità di ordinarla per l'Italia con un surplus di 3 euro.

I non vedenti potranno muoversi tra gli ostacoli con l'intelligenza artificiale **Da "b2eyes" del 13/07/2022**

Biped, imbragatura da indossare sulle spalle imbottita di sensori, permette a chi la utilizza di evitare le collisioni: a ideare il dispositivo una start up francese che potrebbe lanciarlo sul mercato entro qualche mese

Francia. Un supporto importante che potrebbe cambiare per i non vedenti il modo di affrontare la realtà di tutti i giorni: è ciò che si propone di essere il nuovo dispositivo il quale, grazie all'intelligenza artificiale, consente a chi lo indossa di muoversi con più facilità fra gli ostacoli che lo circondano. «Biped è un'imbragatura intelligente da indossare sulle spalle che, grazie alla sua speciale tecnologia in grado di replicare quella utilizzata per i veicoli autonomi, ma applicata all'uomo, serve per guidare le persone non vedenti e ipovedenti con suoni 3d - si legge sul sito dell'omonima start up - Intuitivo da usare, può essere il complemento ideale per il bastone bianco o il cane guida».

La tecnologia brevettata del sistema cattura le immagini dell'ambiente utilizzando telecamere 3d, identifica e prevede grazie all'intelligenza artificiale le traiettorie di tutti gli oggetti circostanti in un raggio di 30 metri in tempo reale, per concentrarsi solo su ciò che conta di più, ignorando gli ostacoli che non sono a rischio di collisione e, infine, guida l'utente utilizzando suoni 3d. Come mostrato in un servizio andato in onda il 2 luglio su Tg3 Pixel, Biped lancerà una allerta all'utilizzatore se, ad esempio, individua una bicicletta che si avvicina e si trova a una decina di metri di distanza: gli allarmi vengono comunicati al non vedente con delle cuffie auricolari a conduzione ossea, a destra o a sinistra a seconda della direzione da cui proviene il potenziale pericolo.

L'imbragatura pesa intorno ai 700 grammi e funziona con batterie che hanno una durata di circa 9 ore. Attualmente è in fase di test (nella foto) ed è possibile entrare a far parte del programma di prova. Una volta sul mercato si dovrebbe poter acquistare a un prezzo inferiore ai 500 euro. (red.)

Retina artificiale liquida: efficace anche per la retinite pigmentosa avanzata **Da "Tecno Medicina" del 13/07/2022**

L'IRCCS Ospedale Sacro Cuore Don Calabria di Negrar, l'Istituto Italiano di Tecnologia di Milano e l'Ospedale Policlinico San Martino di Genova hanno testato con successo il prototipo di retina liquida negli stadi avanzati di retinite pigmentosa in cui attualmente è consentito l'intervento chirurgico di protesi retinica.

Il buon esito della sperimentazione, pubblicato su Nature Communications, rappresenta un ulteriore avvicinamento alla fattibilità di futuri studi clinici sull'uomo.

Il gruppo formato da ricercatori e ricercatrici del Center for Synaptic Neuroscience and Technology dell'Istituto Italiano di Tecnologia di Genova diretto dal prof. Fabio Benfenati presso l'IRCCS Ospedale Policlinico San Martino di Genova e del Center for Nano Science and Technology dell'IIT di Milano, diretto dal prof. Guglielmo Lanzani, in collaborazione con la Clinica Oculistica dell'IRCCS Ospedale Sacro Cuore Don Calabria di Negrar, diretta dalla dott.ssa Grazia Pertile (nella foto), ha dimostrato l'efficacia del modello di retina artificiale liquida presentato dallo stesso team nel 2020 anche negli stadi più avanzati e irreversibili della degenerazione retinica dovuta alla retinite pigmentosa, patologia genetica che può portare alla cecità.

Poiché è proprio nella fase avanzata che i pazienti affetti da questa malattia vengono sottoposti ad interventi di chirurgia protesica, questo risultato getta solide basi per i passaggi successivi mirati a condurre i primi test sugli esseri umani, stimati intorno al 2025-2026.

La retina liquida è un modello di retina artificiale di "seconda generazione", biocompatibile, ad alta risoluzione ed è costituita da una componente acquosa in cui sono sospese nanoparticelle polimeriche fotoattive realizzate ad hoc nei laboratori IIT, delle dimensioni di circa 1/100 del diametro di un capello, che prendono il posto dei fotorecettori danneggiati. Rispetto ad altri

approcci già esistenti, la nuova natura liquida della protesi assicura interventi più brevi e meno traumatici che consistono in microiniezioni delle nanoparticelle direttamente sotto la retina, dove queste restano intrappolate prendendo il posto dei fotorecettori degenerati, oltre a una maggior efficacia.

Lo studio, soprannominato Nanosparks, letteralmente “nanoscintille”, ha potuto contare sul supporto della Fondazione 13 Marzo, Fondazione Cariplo e di finanziamenti europei come Marie Curie Training Network e EuroNanoMed3.

I test di tipo preclinico sono stati condotti su modelli sperimentali riportanti pari condizioni dell’essere umano nelle fasi più avanzate della retinite pigmentosa, condizioni più critiche rispetto agli stadi in cui erano stati effettuati dallo stesso team gli studi negli anni passati. In questi casi, la retina oltre ad essere completamente priva di fotorecettori presenta anche significative alterazioni dei neuroni che convogliano il segnale al nervo ottico.

Nei modelli preclinici sperimentali la parte del cervello addetta alla visione (corteccia visiva) è completamente silente, mentre in seguito all’iniezione delle nanoparticelle polimeriche fotoattive “made in Italy” si registrano nuovi segnali fisiologici, la corteccia visiva si riattiva, riacquisisce acuità e tornano a formarsi memorie visive. Questi risultati dimostrano che l’approccio basato sulla retina artificiale di “seconda generazione”, biocompatibile e ad alta risoluzione, è vincente.

Lo sviluppo del concetto di retina artificiale liquida è affidato a Novavido s.r.l. la startup nata nel 2021, che si occupa di implementare e standardizzare la produzione delle nanoparticelle per avvicinarsi ai primi test su pazienti di retinite pigmentosa.

“Avere dimostrato – afferma la dott.ssa Pertile – che le nanoparticelle fotovoltaiche rimangono efficaci in stadi di avanzata degenerazione della retina non solo completamente priva di fotorecettori, ma anche “destrutturata” a causa delle profonde modificazioni dei circuiti retinici residui, uno scenario che mima fedelmente la situazione dei pazienti candidati a un intervento di protesi retinica, apre la porta all’applicazione di questa strategia alle patologie umane”.

“Il nostro recente studio – afferma Simona Francia, ricercatrice IIT nel gruppo del prof. Benfenati e prima autrice del lavoro – è un’ulteriore importante tappa verso la terapia di patologie come la Retinite pigmentosa e la degenerazione maculare legata all’età. Non solo queste nanoparticelle si distribuiscono ad ampie aree retiniche permettendo di guadagnare un ampio campo visivo, ma in virtù delle loro piccole dimensioni sono in grado di assicurare un recupero dell’acuità visiva”.

“Le nanoparticelle polimeriche – conclude Guglielmo Lanzani, Direttore del centro IIT di Milano – 250 volte più piccole dello spessore di un capello agiscono come microcelle fotovoltaiche, convertendo la luce in un segnale elettrico e non determinano nessuna reazione negativa nel tessuto essendo costituite da polimeri del carbonio, come le nostre proteine e i nostri acidi nucleici. L’aver ridotto la protesi retinica a una sospensione di nanoparticelle, riduce l’intervento di impianto della protesi a una semplice iniezione molto meno invasiva”.

Retinite pigmentosa legata al cromosoma X: speranze dalla terapia genica

Di Enrico Orzes

Da “Osservatorio Malattie Rare” del 13/07/2022

Roma. Per molti bambini la visita dall’oculista è un momento ad alta tensione culminante con l’applicazione delle gocce di collirio midriatico per l’esame del fondo oculare. Questa pratica tanto temuta dai più piccoli - motivo per cui richiede una certa affabilità ed empatia da parte del professionista - è necessaria per ottenere una dilatazione della pupilla sufficiente per l’esame del fondo dell’occhio, indispensabile per una diagnosi di retinite pigmentosa. Delle distrofie retiniche a carattere ereditario la retinite pigmentosa è la più frequente e la più variabile in termini di modalità di trasmissione: autosomica dominante o recessiva oppure legata al cromosoma X. Per quest’ultima forma di malattia potrebbe presto arrivare una specifica terapia genica.

Per i pazienti affetti da retinite pigmentosa legata al cromosoma X e dovuta a mutazioni del gene RPGR, infatti, è al via un trial destinato a valutare l’efficacia della terapia genica messa a punto

dalla biotech MeiraGTx e sviluppata grazie alla collaborazione con Janssen, società del gruppo Johnson & Johnson. Il trattamento è già stato testato in studi pre-clinici su modelli animali e nelle prime sperimentazioni di sicurezza sull'uomo, quest'ultime condotte su una ristretta corte di pazienti allo scopo di valutare la tollerabilità del prodotto.

“La retinite pigmentosa legata al cromosoma X ha esordio in età precoce, con la maggior parte delle diagnosi che si concentrano nella prima e seconda decade di vita del bambino”, spiega la dott.ssa Lucia Ziccardi, dell'Ambulatorio di Neuroftalmologia e Malattie Genetiche e Rare dell'IRCCS Fondazione G.B. Bietti di Roma. “Si tratta di adolescenti che giungono in ambulatorio accompagnati dai genitori perché non riescono a vedere bene al buio o non riconoscono gli oggetti presenti al margine del campo visivo. La loro visione periferica risulta compromessa ed essi inciampano spesso o vanno a sbattere lateralmente”. Inizialmente giudicati come casi di goffaggine, tali comportamenti supportano l'oculista nella definizione di una diagnosi che arriva solo dopo l'esame del fondo oculare.

“La difficoltà a collaborare dei giovani pazienti spesso rende complicato il percorso di analisi ma con l'esame del fondo oculare diventa già possibile visualizzare il pigmento intraretinico, che costituisce un'anomalia ed è il carattere distintivo della patologia”, aggiunge Ziccardi. “Di fronte a un nervo ottico pallido caratterizzato dalla presenza di vasi sanguigni filiformi, e al pigmento retinico, l'oculista trova conforto nella diagnosi inequivocabile di retinite pigmentosa”.

A questo punto si conferma la diagnosi con l'esecuzione dell'elettro-retinogramma e, laddove possibile, l'esame del campo visivo, quindi si avvia una serie di analisi sui parenti stretti del paziente, alla ricerca di altri membri della famiglia che possano essere affetti dai medesimi sintomi, magari non riconosciuti o non correttamente classificati. Ha così inizio un percorso che l'oculista e il paziente devono compiere insieme e che comprende anche l'esecuzione di un test genetico per la ricerca della specifica mutazione associata al gene responsabile della patologia.

Una volta fatto ciò, si comincia a pensare ai trattamenti per la retinite pigmentosa, che tuttavia, per il momento, puntano solo a rallentare la progressione. Per questo motivo, è alto il livello di attesa per la nuova terapia genica, la cui sperimentazione si svolgerà anche presso l'IRCCS Bietti di Roma.

Degenerazione maculare, la svolta: a Cona il telescopio “salva” vista

Di Matteo Langone

Da “Il Resto del Carlino” del 13/07/2022

Cona (FE). L'ospedale di Cona all'avanguardia in campo oculistico. Il nosocomio della nostra città, infatti, è uno dei sette centri in Italia (e l'unico all'interno della Regione Emilia-Romagna) in cui è possibile impiantare nei pazienti affetti da degenerazione maculare senile uno speciale telescopio, progettato proprio per migliorare l'acuità visiva e la qualità della vita delle stesse persone affette da maculopatia in fase avanzata. Ad aver già operato con successo un paio di pazienti, la scorsa settimana, è stato Marco Mura, direttore della clinica oculistica del Sant'Anna. Partiamo dal principio.

Quando si parla di degenerazione maculare cosa si intende?

«È la principale causa di cecità negli adulti più anziani, ovvero negli over65, e può causare la perdita della visione centrale, creando un punto cieco che non può essere corretto con gli occhiali, i farmaci o i tradizionali interventi della cataratta. Non si riconoscono i volti, non si riesce a leggere, a cucinare o a guardare la televisione e si perde la propria indipendenza».

È un problema diffuso?

«Assolutamente sì, come ho detto specialmente nella fascia di popolazione che ha superato i sessantacinque anni. Sia negli uomini, sia nelle donne».

Ora, però, grazie all'avanzamento tecnologico c'è una possibilità in più di guarigione.

«Esatto. A Ferrara, e in altre sei città, è possibile impiantare questo nuovo telescopio. I primi

interventi sono avvenuti a titolo gratuito, ma ora serve un accordo con la Regione per codificare il tutto».

Scendendo nel dettaglio, come funziona questo telescopio?

«Si chiama Sing Imt ed è composto da una micro-ottica ultra precisa. Viene impiantato durante un tradizionale intervento ambulatoriale di cataratta; dopo il recupero, il paziente lavora a stretto contatto con uno specialista dell'ipovisione e con i terapisti della riabilitazione visiva».

Di quanto migliora la vista?

«Le immagini vengono ingrandite di circa tre volte e proiettate sulle aree sane (ovvero quelle non danneggiate) della macula, nella parte posteriore dell'occhio. In questo modo si riduce l'impatto del punto cieco nella visione centrale e si permette al paziente di distinguere immagini prima irriconoscibili».

Quanto dura l'intervento e chi ne può beneficiare?

«La durata media è di circa mezz'ora. Solitamente lo consiglia al paziente (a patto che questo non abbia già fatto la cataratta): prima di intervenire, comunque, si fanno delle prove e si valuta il tutto dal punto di vista clinico. Una volta che lo stesso paziente capisce l'eventuale miglioramento, poi è sempre propenso per procedere».

Lei, nello specifico, ha dovuto frequentare dei corsi per poter avere l'abilitazione ad impiantare questo telescopio? «Assolutamente sì. Ho seguito un training specifico per poter procedere. Ma mi lasci dire che l'aspetto veramente entusiasmante del tutto è poter offrire alle persone la possibilità di godere di questa nuova tecnologia».

Notizie Utili:

Carta Europea della Disabilità

La Carta Europea della Disabilità rientra all'interno del progetto europeo EU Disability Card che ha come obiettivo il mutuo riconoscimento della condizione di disabilità fra i paesi aderenti.

Attualmente, viene riconosciuta negli 8 paesi pilota del progetto "EU Disability Card": Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Italia, Malta, Romania, Slovenia. In questi paesi la Card può essere utilizzata per accedere a beni e servizi in maniera gratuita o a tariffe agevolate.

Sarà, tuttavia, necessario attendere un arco di tempo ragionevole, prima che la Card, a mezzo di apposite e previste convenzioni che ne arricchiscano il contenuto, sia implementata e resa spendibile quale effettivo strumento di servizio e di vantaggio.

La Carta Europea della Disabilità può essere utilizzata per certificare la propria condizione di disabilità presso gli uffici pubblici, sostituendo a tutti gli effetti i certificati cartacei e i verbali.

La card dà inoltre accesso gratuitamente o a tariffe agevolate nei musei statali su tutto il territorio italiano e luoghi di cultura e non solo, nei paesi UE aderenti al progetto.

Possono richiedere gratuitamente la Carta Europea della Disabilità:

- Invalidi civili maggiorenni con invalidità certificata pari o maggiore del 67%
- Invalidi civili minorenni
- Cittadini con indennità di accompagnamento
- Cittadini con certificazione ai sensi della Legge 104/1992, Art 3 comma 3
- Ciechi civili
- Sordi civili
- Invalidi e inabili ai sensi della Legge 222/1984
- Invalidi sul lavoro con invalidità certificata pari o maggiore del 35%
- Invalidi sul lavoro o con diritto all'assegno per l'assistenza personale e continuativa o con menomazioni dell'integrità psicofisica
- Inabili alle mansioni (ai sensi della Legge 379/1955, del DPR 73/92 e del DPR 171/2011) e inabili (ai sensi della Legge 274/1991, art. 13 e Legge 335/1995, art. 2)

- Cittadini titolari di Trattamenti di privilegio ordinari e di guerra.

Sulla Carta Europea della Disabilità sono presenti questi dati personali:

- Una fotografia, formato fototessera, del titolare.
- Nome, cognome, data di nascita del titolare.
- Numero seriale e data di scadenza del documento.
- Un'apposita indicazione nei casi in cui il titolare necessiti di accompagnatore o di un maggiore sostegno.
- Un QR Code contenente unicamente le informazioni relative all'esistenza della condizione di disabilità e quindi alla validità della Card.
- La scritta "EU Disability Card" in Braille.

La card può già essere richiesta sul sito dell'INPS tramite una procedura online, alla quale si può accedere mediante:

- Carta di Identità Elettronica (CIE), SPID o una Carta Nazionale dei Servizi (CNS) per accedere all'area riservata del sito Inps,
- la nostra Sezione UICI, in quanto associazione rappresentativa delle persone con disabilità abilitata dall'INPS all'uso del canale telematico (oltre a ANMIC, ENS, ANFFAS).

Successivamente, una volta completata la richiesta, la Card viene spedita direttamente a casa del cittadino.

Se decideste di avvalervi della nostra assistenza, ricordando che la card è gratuita, vi segnaliamo che, almeno per il momento, nella fase di richiesta della card, le associazioni non possono variare i dati registrati sul portale dell'INPS, in particolare la rispondenza dell'indirizzo riportato sul sito dell'INPS con quello di effettiva residenza e/o domicilio del socio.

Per effettuare la richiesta, ci sarà un mandato di assistenza da firmare per autorizzare la nostra associazione a procedere e sarà necessario avere a disposizione una vostra fototessera, anche scansionata.

Per ulteriori informazioni o per richiedere la Disability Card tramite noi, vi invitiamo a contattare la nostra Segreteria ai seguenti contatti: 0372/23553 o uiccr@uici.it.

15° Trofeo La Barca Del Sorriso – Domenica 4 Settembre a Cremona

Carissimi soci, vi invitiamo a partecipare alla manifestazione La Barca Del Sorriso a Cremona!

Di seguito riportiamo l'invito rivolto a tutti noi da parte dell'organizzazione:

“Buongiorno a tutti, stiamo preparando la 15° edizione de La Barca Del Sorriso! Abbiamo già la data da comunicarvi: si terrà, sempre al porto canale, Domenica 04 Settembre 2022!

Vi aspettiamo a braccia aperte con nuove attività e come sempre sarete nostri ospiti per il pranzo.

Per esigenze di organizzazione avremmo bisogno di capire quanti iscritti ci saranno il prima possibile, quindi vi chiediamo gentilmente di farcelo sapere appena riuscite!

Non vediamo l'ora di avervi con noi!

Un grosso abbraccio a tutti, buona estate!

Ci vediamo a settembre!!!”

Per ulteriori informazioni o per comunicare la propria adesione, potete contattare la nostra segreteria al n° 0372/23553 o tramite mail uiccr@uici.it

Soggiorno “Sole di Settembre”, presso Olympic Beach Hotel “Le Torri” di Tirrenia – Dal 04 settembre al 18 settembre 2022
Comunicato I.Ri.Fo.R. N. 16

Care amiche, cari amici,

dal 4 al 18 settembre 2022, presso il Centro “Le Torri G.Fucà – Olympic Beach Hotel” di Tirrenia, I.Ri.Fo.R. Nazionale organizzerà anche quest'anno il soggiorno “Sole di Settembre”, dedicato alla terza età, ma aperto a tutti i soci, per favorire il processo di inclusione e di integrazione tra generazioni.

L'offerta del soggiorno, a persona, valida per gli ospiti con disabilità visiva e per gli accompagnatori, si articola nei seguenti importi:

- Camera singola in Torre B Euro 938,00
- Camera doppia in Torre B Euro 868,00
- Camera doppia in Torre A Euro 1050,00

La quota comprende:

- Servizio di Pensione Completa con acqua e vino ai pasti per 14 giorni
- Cocktail di benvenuto
- Cena Tipica con degustazione dei piatti Toscani e Trentini
- sala riunioni a completa disposizione per iniziative e serate ludiche
- animazione e intrattenimento
- una serata con piano bar e cantante
- servizio spiaggia, ombrellone e sdraio

Le quote sono riservate ai soci dell'Uici che partecipano all'intero soggiorno (14 giorni).

Alla quota va aggiunta la tassa di soggiorno di Euro 7,50, dovuta al comune di Pisa.

Servizi a richiesta a pagamento:

- Escursioni.
- Parrucchiera.
- Estetista.
- Infermiera.

Corso gratuito di Alfabetizzazione informatica per computer e per smartphone

I corsi di Alfabetizzazione informatica saranno tenuti, con la consueta competenza, dal nostro Nunziante Esposito e dovranno essere richiesti all'atto della prenotazione del soggiorno.

Attività ludico ricreative

Con la collaborazione dello staff dell'hotel saranno organizzati giochi di squadra, tornei amichevoli di showdown, Bowling, bocce, scacchi e altro ancora, per il divertimento di tutti.

Non mancheranno infine, serate culturali ed eventi musicali.

Per prenotazioni inviare mail al seguente indirizzo mail archivio@irifor.eu

Per informazioni, chiarimenti circa i transfert da e per le stazioni ferroviarie di Pisa e Livorno è possibile rivolgersi direttamente a:

Olympic Beach Le Torri:

tel. 050 32.270

email: info@centroletorri.it

Tutte le attività saranno realizzate nel rispetto delle normative anti Covid 19 vigenti al momento dello svolgimento dell'iniziativa.

Vi attendiamo numerosi per vivere insieme giorni di serenità e allegria.

Cari saluti e a presto.

Mario Barbuto - Presidente Nazionale

Gita a Trieste e Istria Slovena 30 settembre 1-2-3 ottobre 2022

La Sezione UICI Bergamo organizza una gita sociale alla scoperta di Friuli Venezia Giulia e Slovenia, che si svolgerà da venerdì 30 settembre a lunedì 3 ottobre 2022. Di seguito il programma e i contatti per ulteriori informazioni o per prenotazioni.

PROGRAMMA:

VENERDI 30 SETTEMBRE:

- Alle ore 06,30 partenza in pullman dal piazzale Carrefour di Calusco d'Adda per i partecipanti dell'Isola, mentre per il resto della comitiva, partenza alle ore 07,00 dalla biblioteca Braille non vedenti di Via Sora, 2 in Bergamo;
- Alle ore 11,30/12,00 ca. arrivo previsto a Fiumicello (Ud) per pranzo presso un ristorante tipico del luogo;
- Trasferimento a Grado, ed incontro con la guida per l'escursione in motonave per la visita del Santuario sull'isola di Barbana, al ritorno visita di Grado;
- Terminata la visita, trasferimento presso l'Hotel Argentina (3 stelle) dove ceneremo e pernosteremo anche nei giorni successivi.

SABATO 01 OTTOBRE:

- Prima colazione in Hotel;
- Partenza per Trieste, incontro con la guida e visita della città (Piazza dell'Unità d'Italia – Piazza della Borsa con ampie descrizioni dei palazzi – Borgo Teresiano ed altre meraviglie della città);
- Pranzo presso un ristorante tipico;
- Nel pomeriggio visita della Cattedrale dedicata al Patrono San Giusto sul colle omonimo e visita del museo archeologico che si trova nei sotterranei del Castello di San Giusto (all'interno si potrà ammirare una sezione dedicata alla storia romana di Trieste chiamata Lapidario Tergestino; vicino, in altra area, una sezione con reperti Greci ed Egizi a disposizione per visita tattile per i non vedenti e gli ipovedenti);
- Alla fine della giornata rientro in Hotel per la cena ed il pernottamento.

DOMENICA 02 OTTOBRE:

- Prima colazione in Hotel;
- Partenza per Trieste per incontrare la guida e trasferirci in Slovenia (lungo il tragitto ci verrà raccontata la storia antica e moderna dell'Istria, la storia degli Istriani e dei Dalmati dopo l'esodo avvenuto alla fine della seconda guerra mondiale, la nascita della Jugoslavia e la situazione attuale);
- Ore 10,30 ca. arrivo e piacevole passeggiata nella splendida località turistica di Portorose, famosa per gli alberghi e le strutture termali e benessere (SPA) e per i numerosi Casinò;
- Proseguimento per la vicina Pirano dove pranzeremo in un ristorante tipico;
- Nel pomeriggio visita di Pirano che preserva una atmosfera di antico borgo di pescatori e tipicamente veneta con le "calli" strette ed i "campielli";
- Alla fine della giornata rientro in Hotel per la cena ed il pernottamento.

LUNEDI 03 OTTOBRE:

- Prima colazione in Hotel e carico bagagli sul pullman;
- Partenza per Trieste, incontro con la guida e visita del Castello MIRAMARE (Massimiliano Asburgo Lorena e Carlotta Sachsen Coburgo Gotha, principessa belga, vissero qui una storia coinvolgente ma non a lieto fine, in un "nido d'amor costruito invano" come scrisse G. Carducci);
- Pranzo in un ristorante tipico della zona Sistiana;
- Nel pomeriggio trasferimento in direzione Redipuglia e visita del Sacario dove riposano 100.000

militi

- Alle ore 17,00 partenza per il rientro verso Bergamo, previsto per le ore 21,00 ca.

IMPORTANTE:

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

-Per un massimo di 30 partecipanti la quota di partecipazione sarà di €450,00;

-Per un massimo di 40 partecipanti la quota di partecipazione sarà di € 430,00;

-Per un massimo di 50 partecipanti la quota di partecipazione sarà di € 400,00.

(La quota ufficiale verrà comunicata agli iscritti solo dopo la chiusura delle prenotazioni, quando avremo il numero ufficiale dei partecipanti).

La quota comprende:

- 3 pernottamenti, con cena e prima colazione nell'Hotel Argentina 3 stelle a Grado (bevande e tasse di soggiorno incluse);

- sistemazione in camere doppie (per la camera singola viene richiesto un supplemento di € 10,00 a notte);

- 4 pranzi in ristoranti tipici locali (comprese bevande);

- guida specializzata per tutte le visite;

- audioguide per le visite;

- pullmanGT;

- ticket vari di ingresso;

- assicurazione individuale per responsabilità civile ed infortuni.

La quota non comprende:

- spuntini nell'arco della giornata;

- supplemento camera singola di €10,00 a notte;

RACCOMANDAZIONI:

- la quota da versare all'iscrizione (caparra) è di € 150,00;

- la prenotazione è valida, solo dopo il versamento della quota della caparra;

- ogni partecipante non vedente deve essere tassativamente accompagnato da un proprio accompagnatore vedente;

- le iscrizioni dovranno essere effettuate entro e non oltre venerdì 02 settembre telefonando a Marianna Mazzola al cellulare n. 333-3366391

- la caparra, può essere versata direttamente alla segreteria della sezione o tramite bonifico bancario al seguente codice IBAN: IT64B0538711109000042554250 del c/c intestato all'UICI presso la Banca BPER di Bergamo con la causale Gita Trieste e Slovenia;

- chi utilizza il bonifico bancario è pregato di inviare la ricevuta del bonifico tramite email uicbg@uici.it;

- il saldo della quota di partecipazione dovrà essere effettuato entro venerdì 16 settembre versandolo direttamente alla segreteria o come per la caparra, tramite bonifico bancario;

- il programma potrebbe subire variazioni se necessario

- l'adesione esonera l'UICI da responsabilità per furti e danni;

- in caso di annullamento della gita, per cause di forza maggiore, la quota di iscrizione sarà parzialmente restituita;

- tutti i partecipanti dovranno essere muniti di documento di identità valido anche per l'espatrio (verificare che non sia scaduto);

- Il non vedente/ipovedente, oltre ai documenti sopracitati, dovrà essere munito di regolare tessera dell'UICI, della fotocopia del verbale di cecità e del verbale legge 104 da poter esibire nel caso di esenzioni di eventuali tickets aggiuntivi.

Attivazione Offerte Fisso e Mobile per ciechi civili - Delibera n. 290/21/CONS

La delibera Agcom n. 46/17/Cons del 26 gennaio 2017 è stata sostituita dalla delibera Agcom n. 290/21/Cons del 23 settembre 2021. Tale delibera riguarda le disposizioni in materia di misure riservate a consumatori con disabilità per i servizi di comunicazione elettronica da postazione fissa e mobile.

Per quanto riguarda ciechi totali, ciechi parziali e sordi non sono previsti limiti temporali e restano sostanzialmente confermate le agevolazioni già perviste per rete fissa e mobile.

Ricordiamo che l'Agcom aveva già esteso i benefici previsti anche alla categoria dei ciechi parziali, che, però, diversamente dai clienti ciechi totali, dovranno scegliere, alternativamente, se voler aderire all'agevolazione per rete Fissa ovvero all'offerta specifica per telefonia Mobile.

Per quanto riguarda le offerte per la rete fissa, viene confermato lo sconto del 50% sul prezzo base, a prescindere dalla tecnologia e dalla velocità di connessione prescelte dal richiedente.

Nel caso in cui la richiesta sia presentata da un convivente del beneficiario, è necessario allegare anche la certificazione attestante la comune residenza.

Per quanto riguarda le offerte per la rete mobile, sono fruibili unicamente dall'utente avente diritto, non possono pertanto essere attivate da terze persone anche se facenti parte del nucleo familiare.

Gli operatori hanno selezionato alcune offerte tra quelle disponibili per tutta la clientela, applicando uno sconto del 50%.

Per conoscere le modalità e le offerte dei vari gestori, contattare la nostra segreteria al n. 0372 23553 o tramite mail uiccr@uici.it o visitare i siti dei gestori telefonici prescelti.

Sarà premura dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti vigilare attentamente sul comportamento dei vari operatori telefonici affinché rispettino i dettami in delibera Agcom n. 290/21/Cons e, nel caso venissero rilevati comportamenti scorretti, signaleremo subito l'abuso all'Autorità Garante per le Comunicazioni.

Comunicato Scherma per non vedenti.

Siamo lieti di informarvi circa la proposta del dr. Vittorio Bedani presidente di Minervium Scherma.

Nello specifico è in via di sviluppo un progetto che prevede serate o pomeriggi dedicati per poter far conoscere la scherma sperando possa piacere e catturare l'attenzione di qualcuno.

La scherma per non vedenti è, dal 2011, una disciplina sperimentale con un suo circuito di gare di spada approvato dalla Federazione Italiana Scherma all'interno del settore paralimpico.

Possono praticare la scherma persone non vedenti ed ipovedenti di qualunque età.

Durante gli assalti gli schermatori vengono tutti bendati in questo modo è possibile praticare anche allenamenti integrati cioè tra non vedenti e vedenti bendati.

A partire dall'annata agonistica 2014-15 sono state inaugurate anche le prime gare ufficiali integrate di questa specialità.

Chiunque fosse interessato a questa opportunità o semplicemente per avere ulteriori informazioni potrà contattare la segreteria Uici di Cremona al n. 0372 23553 o inviare una mail all'indirizzo: uiccr@uici.it

Promozione Romano Computer riservata ai soci Uici.

Informiamo circa la promozione offerta da Romano Computer, ai soci Uici, che prevede il 10% di sconto su tutti i servizi inerenti all'assistenza informatica, realizzazione siti web, riparazione smartphone e tablet.

È possibile usufruire di questi servizi di assistenza sia presso il laboratorio in Piazza Risorgimento, 19, Cremona sia a domicilio previo appuntamento.

Preventivi gratuiti.

Di seguito riportiamo la promozione di benvenuto:

_ Promo PC 99 Euro (per velocizzare qualsiasi computer con sostituzione hard disk, copia dati ed installazione di un veloce SSD).

_ Promo sito 399 Euro (Realizzazione nuovo sito web, fino a 5 pagine, dinamico e responsive, con dominio e manutenzione inclusa).

_ Promo domicilio 49 Euro (intervento tecnico fino a 2 ore di durata entro 10 km da Cremona).

Il Laboratorio Informatico Romano Computer è contattabile al n. telefonico 327 9270375 oppure visitare il sito www.romanocomputer.com

Prosegue a Cremona il servizio di spesa Esselunga a domicilio.

Prosegue il servizio offerto da Esselunga per la consegna della spesa a domicilio a Cremona e in diversi comuni della provincia!

È possibile effettuare la spesa online registrandosi sul sito internet www.esselunga.it oppure scaricando l'Applicazione Esselunga Online disponibile su App Store e Google Play

Il contributo di consegna standard è di 7,90 euro (6,90 euro per gli ordini con importo superiore a 110 euro) gratis per i disabili e 3,45 euro per anziani over 70 valide per l'inoltro di una sola spesa a settimana (1 ogni 7 giorni); a quelle successive verrà applicata la tariffa standard.

Il contributo di consegna comprende la preparazione della spesa, il trasporto in furgoni a temperatura differenziata e la consegna al piano nella fascia oraria richiesta.

La spesa può essere pagata solo online attraverso:

Carte di credito, debito e prepagate abilitate ai pagamenti online dei circuiti MasterCard, Visa, American Express, Diners, inclusa la Fidelity Plus, Fidelity Oro, Carta prepagata Esselunga (è possibile utilizzare una sola carta prepagata, la disponibilità della carta deve coprire l'intero importo di spesa), Paypal.

Non sono accettate forme di pagamento in contanti.

Per usufruire del servizio di spesa on line il limite minimo di spesa è di 40,00 Euro.

Per ulteriori informazioni è possibile contattare il servizio clienti al numero verde gratuito 800.666.555.

Ricordiamo che per i non vedenti, che si registrano fornendo i documenti richiesti, le spese di consegna sono gratuite.

Consegna farmaci a domicilio dal 23 marzo 2020 - CRI Lombardia e Federfarma Lombardia

Si ricorda che dal 23 marzo 2020 il Comitato Regionale Lombardia Croce Rossa Italiana e Federfarma Lombardia hanno attivato un nuovo e utile servizio di consegna farmaci a domicilio.

Il servizio è volto a supportare la Lombardia in questa importante emergenza Covid-19.

Modalità di attivazione: chiamare "CRI Pronto farmaco" al numero 02.3883350

Orario: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 19.00

Destinatari: in possesso di prescrizione medica (o con codice Nre della ricetta)

- persone con oltre 65 anni
- persone non autosufficienti
- persone sottoposte alla misura della quarantena o risultati positivi al virus Covid-19.

Proposta di laboratorio musicale per bambini

Julietta Espina Lisanti è un'insegnante di musica che sta attualmente collaborando con l'associazione Bambini in Braille di Brescia, impartendo lezioni di musica a bambini non vedenti.

Julietta è convinta che la musica sia molto importante nella vita dei bambini e che può essere di grande aiuto per il loro sviluppo mentale ed emozionale.

Julietta vorrebbe offrire la possibilità anche ai bimbi residenti sul territorio cremonese di

sperimentare l'attività di un laboratorio musicale di gruppo, perciò propone una lezione gratuita aperta a tutti, ai bimbi affetti da disabilità visiva e alle loro famiglie, ma anche ai bimbi normovedenti, al fine di creare un gruppo inclusivo ed integrato.

Chiunque fosse interessato, può contattare la nostra segreteria, che provvederà a inoltrare la sua richiesta a Julieta o visitare la sua pagina facebook.

Baseball per non vedenti a Crema.

Informiamo che gli allenamenti di baseball per ciechi si svolgono a Crema presso la palestra Palabertoni tutti i sabati dalle 10.00 alle 12.00!

Per qualsiasi informazione, potete rivolgervi al nostro socio Gaspare Pagano al numero 3664585770 e-mail: gasparepagano@alice.it

Corsi di Danza e altro.

Ci sono grosse novità riguardanti la nostra scuola di danza: le attività sono da poco riprese insieme all'Associazione Sportiva Liberi e Forti di Castelleone, con la quale l'Uici ha iniziato una bellissima collaborazione.

Pertanto, le lezioni si svolgeranno presso la palestra di Liberi e Forti a Castelleone, il Sabato mattina, dalle ore 10,30 alle ore 13,00 e, oltre alla danza, offriranno la possibilità di provare altre discipline, come la danza aerea, danza classica, ginnastica artistica e altro ancora.

Ricordiamo che queste attività fanno parte di un importante progetto di inclusione dal titolo "Oltre la Danza: una, nessuna, centomila", cui collabora anche la nostra sezione.

Non lasciatevi sfuggire l'occasione per provare a danzare e volare, e, soprattutto, non perdetevi l'opportunità di stringere nuove amicizie!

Ci piace infine ricordare che il tutto nasce da un progetto di danza inclusiva, a suo tempo ideato da Davide Cantoni, ex Consigliere Territoriale della sezione Uici di Cremona, dal titolo "Ballo Anch'io", con l'intento di promuovere corsi di ballo per vedenti, non vedenti ed ipovedenti.

Per costi e ulteriori informazioni è possibile contattare la consigliera territoriale Uici di Cremona Mara Parmigiani o l'associazione Liberi e Forti di Castelleone. Vi aspettiamo numerosi!

Strumenti tecnologicamente avanzati.

La ditta Voicesystem ha concesso in comodato d'uso gratuito alla nostra sezione di Cremona alcuni strumenti per la lettura e l'ipovisione, perché siano messi a disposizione di chiunque voglia provare ad utilizzarli.

Si tratta di: una macchina di lettura Clear Reader, un videoingranditore da tavolo e uno portatile.

Altro ausilio, generosamente donato da un nostro socio: videoingranditore portatile, modello

Sapphire prodotta dalla Freedom Scientific, comprensivo inoltre di borsotto per trasporto a tracolla, e caricabatteria.

Un tecnico dell'azienda sarà disponibile, su richiesta, a venire presso la nostra sede per illustrare gli strumenti.

Chiunque fosse interessato a provarli, può contattare la nostra segreteria.

Materiale Tiflodidattico disponibile presso la nostra sede.

Informiamo che grazie alla generosità di nostri associati, ci è stato donato del materiale tiflodidattico al fine di renderlo disponibile ai nostri soci, studenti, che ne necessitano e che ne facciano richiesta. Tale materiale comprende libri sulle varie materie scolastiche quali: Geografia, Educazione Artistica, Educazione Musicale, Geometria etc...

Se qualche genitore è interessato, può ritirarlo presso la nostra sede.

Per ulteriori informazioni, si prega gentilmente di contattare la nostra segreteria allo 0372 23553.

Tessere trasporti.

Ricordiamo che presso la sezione territoriale Uici di Cremona oltre alla trasmissione della richiesta o del rinnovo della Carta Regionale Ivol prima fascia (ex Crt) è possibile, anche, ottenere o rinnovare gratuitamente la tessera nazionale per le ferrovie, per viaggiare al di fuori della Regione Lombardia, che dà diritto a uno sconto sul costo del biglietto del 20% per il non vedente che viaggia solo e, nel caso di accompagnatore, al pagamento di un solo biglietto per entrambi. Tale tessera ha validità cinque anni dalla data di rilascio.

Carta blu delle Ferrovie dello Stato.

A partire dallo scorso 21 giugno sono state modificate le Condizioni Generali di Trasporto dei Passeggeri di Trenitalia relativamente alle categorie autorizzate a richiedere la Carta Blu, nelle quali ora rientrano anche i ciechi assoluti.

La Carta Blu può essere richiesta da persone con disabilità residenti in Italia e titolari dell'indennità di accompagnamento, di cui alla legge 18/1980 e successive modifiche e integrazioni, in particolare della legge 508/1988.

La Carta viene rilasciata dagli Uffici Assistenza e, dove non presenti, dalle biglietterie di stazione. Per dimostrare di rientrare nelle categorie che possono usufruire della Carta Blu, è necessario consegnare:

_ copia fotostatica del certificato rilasciato, dalle competenti Commissioni Mediche ASL o del verbale di accertamento di invalidità civile inviato dall'INPS, attestante il riconoscimento della persona a rientrare nelle categorie di cui all'art 1 della legge 18/80 e successive modifiche e integrazioni, in particolare della Legge n. 508/1988, o altra idonea certificazione attestante tale titolarità;

_ copia fotostatica del documento di identità personale;

_ Modulo "Carta Blu" debitamente compilato e sottoscritto dal richiedente in conformità alla normativa in materia di protezione dei dati personali di cui al Regolamento UE 2016/679 e al Decreto legislativo 30 Giugno 2003 n° 196, come modificato dal Decreto legislativo 101/2018.

Per maggiori informazioni è possibile visitare il sito di Trenitalia alla sezione La guida del viaggiatore.

La Carta Blu è gratuita e valida cinque anni. Consente di far viaggiare gratuitamente l'accompagnatore. Per i viaggi sui treni Intercity, Intercity Notte, Frecciabianca, Frecciargento e Frecciarossa, in 1^a e in 2^a classe, nei livelli di servizio Business, Premium e Standard e nei servizi cuccetta o vagoni letto, viene rilasciato un unico biglietto Base al prezzo intero, valido per il titolare e il suo accompagnatore.

Nel caso di treni regionali viene rilasciato un unico biglietto a prezzo intero a tariffa regionale o tariffa regionale con applicazione sovraregionale, valido per due persone.

Sono esclusi dalle riduzioni il livello di servizio Executive e le vetture Excelsior.

Per i viaggi sui treni nazionali, se il titolare della Carta Blu è un bambino (fino a 15 anni non compiuti), il biglietto viene emesso con lo sconto del 50% e l'accompagnatore – che deve essere maggiorenne – viaggia sempre gratuitamente.

Come pagare la quota associativa:

Ricordiamo che per poter usufruire totalmente dei servizi erogati da questa sezione territoriale è indispensabile essere in regola con il pagamento della quota associativa per l'anno in corso.

Ecco le modalità di pagamento:

- Bonifico Bancario C/o Banca Popolare di Cremona P. del Comune, 1 26100 Cremona

Iban: It78d0503411410000000200463

- Tramite Bollettino Postale al seguente n. di C/c. Abi 07601 Cab 11400 C/c 11020260
- Tramite delega Inps, sottoscrivendo un apposito modulo presso la nostra Segreteria, che prevede una piccola trattenuta mensile pari a euro 4,13.
- Direttamente nei nostri uffici in contanti o pagamento elettronico con dispositivo Pos.

Considerato il momento di crisi economica in cui si vengono a trovare molte sezioni Uici della Lombardia, il Consiglio Regionale, nella riunione del 3 Dicembre 2011 ha deliberato di chiedere ai soci un contributo di solidarietà di circa 5 euro sulla quota associativa, che verrà destinato per metà alle attività della sezione di Cremona e per metà a finanziare un fondo di solidarietà regionale. Pertanto, la somma da versare annualmente sarà di 55 euro anziché euro 49,58.

A tutti i Brailleisti!

Se sei un brailleista convinto e ritieni che il Braille sia ancora un valido mezzo per i ciechi di leggere e scrivere in autonomia, puoi iscriverti al Club Italiano del Braille.

La quota di iscrizione annuale è di euro 25,00 e servirà a finanziare le iniziative del Cib per la diffusione e la valorizzazione di questo sistema di scrittura utilizzato dai ciechi di tutto il mondo. Per informazioni rivolgeti alla segreteria: 0372 23553.

Il Mercatino delle Pulci.

Abbiamo pensato di istituire una nuova rubrica all'interno del nostro Bollettino per dar modo a chiunque lo desideri di mettere a disposizione dei lettori dietro un compenso o gratuitamente materiale non più utilizzato.

Alcuni annunci, pubblicati in queste pagine, hanno già avuto un riscontro e di seguito ne riportiamo altri.

Non esitate a segnalarcelo, se possedete qualche oggetto o strumento che ritenete possa servire o interessare qualcuno!

1) Vendesi lettore Plectalks PTN2: si tratta di un lettore portatile di audiolibri in formato audio, mp3 e daisy, dotato di sintesi vocale per la lettura anche di testi digitali. È un lettore cd, ma presenta anche un alloggiamento per una memorysd card e una porta USB per l'inserimento di una chiavetta su cui è possibile memorizzare i libri.

Di facile utilizzo, è dotato di un altoparlante molto valido, che consente anche di ascoltare cd musicali. Può essere utilizzato con la batteria incorporata, che ha un'autonomia di circa 10 ore e collegato ad una fonte elettrica mediante il suo alimentatore.

Essendo quasi nuovo e poco utilizzato, la cifra che si richiede per un eventuale acquisto è di 150 euro. Il suo costo originale da nuovo supera i 300 euro.

Chi fosse interessato può contattare la nostra segreteria.

2) Vendesi Video ingranditore portatile: i-lowie 7 hd in ottimissime condizioni, dove si possono salvare anche molte immagini visto che c'è una memoria di 16 gb.

Le immagini si possono anche ingrandire, viene venduto al modico prezzo di 550 Euro. Chi fosse interessato può chiamare al numero 3468877060, oppure alla email privata mmontin@libero.it.

3) Vendesi dispositivo macchina di lettura "Maestro" per la scansione e la lettura dei testi tramite sintesi vocale. Chi fosse interessato può contattare la nostra segreteria.

Strumenti disponibili in comodato d'uso gratuito.

_ Lettore di testi Audiobook: un nostro associato ci ha donato un lettore di testi audiobook, che consente di scansionare e leggere testi stampati, dotato di sintesi vocale.

La macchina è a disposizione di chiunque desideri usufruirne.

_ Videoringranditore da tavolo: donato da una nostra generosa socia.

Per richiederli in comodato d'uso gratuito, rivolgersi alla nostra segreteria.

Convenzioni:

Patronato Anmil e Uici.

In data 15/11/2012 il Patronato Anmil - Ente costituito dall' Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del Lavoro ha siglato con l'Uici, Unione Italiana Ciechi ed Ipovedenti, un accordo che prevede l'utilizzo da parte dei soci Uici, dei servizi offerti dal Patronato Anmil.

Ecco un elenco dei servizi erogati:

modello 730,

dichiarazione congiunta.

730 precompilato

modello unico,

bollettini Imu,

Red

Certificazione Ise, Isee,

Iseu Università,

Successioni

Successioni ridotte

Colf e Badanti: buste paga, apertura pratica, chiusura pratica.

Pensione di invalidità

Indennità di accompagnamento

Pensione di vecchiaia, anzianità, di guerra, di inabilità, ai superstiti

Congedo parentale

Assegno sociale

Indennità di disoccupazione

Trattamento speciale per l'edilizia, ecc.

Informiamo che a partire dal 2013, l'Inps, non invia più il modello Cud al domicilio dei pensionati; per poterlo avere occorrerà farne richiesta. Sarà possibile effettuare tale richiesta telematicamente tramite questa Uici.

I soci interessati dovranno far pervenire le loro richieste presso i nostri uffici sezionali di Via Palestro, 32 insieme alla copia del documento d'identità e codice fiscale.

Convenzione Uici-Caf Anmil

Grazie alla convenzione siglata tra Uici di Cremona e il Caf Anmil, siamo in grado di offrire ai nostri iscritti e alle loro famiglie un valido servizio di assistenza fiscale per la compilazione e l'inoltro delle dichiarazioni dei redditi.

Il servizio è quasi gratuito, per l'anno in corso l'offerta che viene richiesta ai soci è di euro 15,00 per ciascun 730 singolo ed euro 20,00 per ciascun 730 congiunto. Ai familiari dei nostri soci, sono riservate delle tariffe agevolate che consistono in euro 22,00 per elaborazione ed invio telematico del 730 singolo ed euro 27,00 per quello congiunto.

Per informazioni, telefonare alla nostra segreteria al n. 0372 23553.

Sportello Informativo a Crema.

Prosegue l'attività dello sportello informativo dedicato ai nostri soci residenti a Crema e dintorni e a tutte le persone non vedenti e ipovedenti delle zone cremasche interessate a ricevere informazioni e assistenza dall' Uici.

Siamo lieti di poter continuare a erogare questo importante servizio anche quest'anno, come di

consueto, il primo e l'ultimo Giovedì di ogni mese, dalle ore 14,00 alle ore 17,00 presso la cooperativa Arcobaleno in via Olivetti 19 a Crema.

Per fissare un appuntamento o ricevere ulteriori informazioni, vi invitiamo a contattare questa segreteria allo 0372 23553.

Il servizio verrà sospeso per ferie durante il mese di Agosto e riprenderà il primo Giovedì di Settembre.

Servizi di Accompagnamento

Ultimamente, purtroppo, vi sono state alcune criticità riguardo ai trasporti effettuati dal Comitato Locale di Croce Rossa di Cremona, che spesso ha mancato di far fronte ai servizi richiesti, lamentando la scarsità di volontari per la guida dei mezzi. Ricordiamo, comunque, che esiste una convenzione in base alla quale Cri offre ai nostri associati un servizio di trasporto al costo, purtroppo incrementato nel 2020, di 20,00 euro fino ad una distanza di 15 Km da Cremona e di 0,80 euro per ogni chilometro aggiuntivo.

Confidiamo di poter continuare a garantire un adeguato servizio di accompagnamento per i nostri iscritti a costi abbastanza ragionevoli, anche se leggermente incrementati.

Stiamo valutando le proposte di altre associazioni o cooperative con le quali poter stipulare convenzioni per non far mancare ai nostri iscritti il supporto di cui avranno bisogno.

Per informazioni, è necessario rivolgersi alla nostra segreteria.

L'associazione Antonio Moore si è resa disponibile per effettuare accompagnamenti occasionali per i nostri soci: tutti coloro che desiderano usufruirne, possono contattare il nostro ufficio, che provvederà a prenotare il servizio o a fornire le informazioni per poter ottenere gli accompagnamenti.

Abbiamo ricevuto la disponibilità di una nuova volontaria auto munita, disponibile per accompagnamenti, aiuto domestico e assistenza persone anziane e disabili, dal Lunedì al Venerdì, escluso il Giovedì, dalle ore 9 alle 13: contattare i nostri uffici oppure direttamente la signora Aurelia Pelin, tel. 388 1437560.

Il compenso deve essere concordato direttamente con la volontaria.

Purtroppo comunichiamo che dal 15 Luglio, essendo terminato il progetto di Servizio Civile, non abbiamo più la disponibilità del nostro volontario David Verdelli.

Ci auguriamo di poter presto contare nuovamente su altri volontari.

Accordo tra Uici e Avis Comunale di Cremona.

Grazie ad un accordo raggiunto tra Uici e Avis Comunale di Cremona ora i donatori di sangue potranno usufruire di un servizio di accompagnamento gratuito per recarsi ad effettuare la donazione.

Per avvalersi di questo servizio, rivolgersi alla segreteria Uici o direttamente all'Avis.

Erogazioni Liberali a favore di Onlus.

Ricordiamo ai soci, familiari, volontari amici e conoscenti, che le liberalità in denaro erogate all'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti sezione di Cremona consentono di detrarre dall'Irpef il 19% dell'importo erogato da calcolare su un massimo di euro 2.065,83. È necessario che le erogazioni liberali in denaro siano effettuate tramite ufficio postale o bancario, carte di debito, di credito e prepagate, assegni bancari o circolari

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria sezionale.

Lasciti Testamentari a favore dell'Uici.

Molte persone non hanno un'idea precisa riguardo a chi lasciare in eredità i propri beni terreni. Ricordiamo che anche l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti può essere citata in un testamento quale beneficiaria di un lascito.

Tutti i soci sono infinitamente grati a quanti lo hanno fatto in passato, perché, grazie anche a queste risorse, la sezione ha potuto garantire servizi sempre più efficienti e realizzare iniziative a loro favore.

Se conoscete qualcuno che non sa a chi destinare i suoi beni terreni, non esitate a consigliargli di lasciarli all'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, Sezione Territoriale di Cremona!

Di certo, non andranno sprecati!

Un aiuto che non ti costa nulla.

Anche quest'anno c'è la possibilità di destinare il 5 per mille nella dichiarazione dei redditi a un ente o associazione che svolge servizi di volontariato.

Se ritieni che questa sezione territoriale dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti stia facendo qualcosa per te, puoi donarci il tuo 5 per mille! Ci aiuterai a portare avanti la difesa e la tutela dei diritti di tutti i disabili visivi sul territorio cremonese e a realizzare tante iniziative utili di carattere sociale e culturale, nonché campagne di prevenzione delle malattie visive e tanto altro.

Dacci il 5 e ne avremo la possibilità!

Basta inserire nell'apposita casella nel modello unico il Codice Fiscale: 80006560199.

Acquista un cubo pieno di dolcezza ed aiuterai le campagne di prevenzione e di riabilitazione visive.

Sono ancora disponibili presso la nostra sezione i cubi ripieni di squisiti cioccolatini, che potrete acquistare al costo di soli 5 Euro.

Se lo farete, oltre a gratificare il vostro palato e regalarvi un ottimo ricostituente per l'umore e lo spirito, potrete contribuire a sostenere le campagne di prevenzione e di riabilitazione visiva organizzate da questa Uici.

Grazie!